ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2 5/16. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIII — Uffici: Direzione e Amministrazione: piazza Carlo Goldoni 1. Redazione e Tipogr.: ingr. via Silvio Pellico 4 (palazzina del *Piccolo*). — Trieste, Sabato 2 Gennaio 1904 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N. 8024

CAPODANNO POLITICO.

A ROMA.
Il ricevimento al Quirinale.

ROMA 1. (N). Nel pomeriggio ebbero luogo nella sala del trono al Quirinale i consueti, solenni ricevimenti di Capo d'anno. Il re e la regina, circondati dalle loro case civili e militari, ricevettero i cavalieri dell'Annunziata, Saracco, Di Rudinì, Biancheri e Visconti Venosta che presentarono ai sovrani caldi auguri per il nuovo anno. Il re ha cordialmente ricambiato. I sovrani ricevettero indi la deputazione del Senato e poscia la deputazione della Camera i cui presidenti, Saracco e Biancheri, rivolsero, a nome dei due rami del Parlamento, felicitazioni ed auguri cui i sovrani risposero esprimendo vivi ringraziamenti.

Biancheri nel suo discorso accennò alle dimostrazioni durante i viaggi dei reali a Parigi e a Londra, disse che il re è vanto e orgoglio d'Italia. Con Giolitti i reali parlarono affabilmente e a lungo. Il re espresse il suo dolore per la morte di Zanardelli, dicendo che il paese ha subito una grave perdita. Espresse l'augurio di poter presto conchiudere un'accordo definitivo con l'Austria-Ungheria. Si rallegrò quindi con Luzzatti per la conversione della rendita.

Durante il ricevimento la regina parlò con molti deputati e senatori; parlando con il senatore Arrivabene disse: Stamane la mamma è venuta a trovarci; Jolanda le corse incontro dicendo: «Buon anno, nonna». Soggiunse che le principessine stanno ottimamente. Il re parlò pure a lungo col senatore Blaserna sul «radium» dicendogli di aver sentito con compiacenza che il valente fisico terrà conferenze sull'argomento.

La regina domandò ai deputati notizie dei lavori parlamentari e, quando si riprenderanno. Alla riposta: «Il giorno 28» esclamò: «Così tardi!» Il discorso però passò subito ad altro argomento, quasichè la regina non avesse voluto fosse notata la sua esclamazione.

I sovrani s'intrattennero poscia con i senatori e deputati. Successivamente i sovrani ricevettero i ministri, tutti gli altri grandi ufficiali dello Stato e le rappresentanze della provincia, del comune e dell'università. Al passaggio dei sovrani, mentre si ritiravano nei loro appartamenti, facevano ala gli ufficiali della guarnigione in alta tenuta. I collari dell'Annunziata e le deputazioni del Senato e della Camera, usciti dal Quirinale, si recarono alla Villa Margherita dove la regina madre li ricevette per gli auguri di Capo d'anno.

All'ambasciata francese.

ROMA 1. (N). In occasione del capodanno l'ambasciatore francese Barrère, ricevendo la colonia francese a palazzo Farnese, rispose all'indirizzo presentatogli dalla presidenza della Camera di commercio francese, ringraziando per gli auguri e per le espressioni di simpatia rivoltegli per la sua cooperazione al riavvicinamento franco-italiano. Disse che il merito spetta anzitutto alle elevate intelligenze che in Italia lavorano senza tregua a ristabilire la fiducia fra i due popoli ed a mettere in armonia i loro interessi e le loro simpatie naturali e al valente uomo di Stato che in Francia da sei anni dirige con mano ferma e sicura la politica estera. Soggiunge che l'amicizia della Francia e dell'Italia occupa il primo posto nell'accordo delle nazioni se è vero che i vincoli più duraturi sono quelli che si fondano sull'accordo di un beninteso sentimento e dell'interesse nazionale. Barrère accennò quindi alle feste centenarie dell'Accademia di Francia in Roma ed all'accoglienza ricevuta dai personaggi venuti ad assistervi. Lo splendore di queste feste - disse - fu ancora superato dalle dimostrazioni provocate dalla visita dei sovrani d'Italia a Parigi. In Francia ed in Italia il giorno in cui il re e la regina d'Italia attraversarono Parigi, salutati dalle acclamazioni di un intero popolo, il cuore delle due nazioni ha battuto all'unisono. Queste dimostrazioni ratificarono senza riserve ciò che gli uomini di Stato dei due paesi avevano preparato e da allora sembrò che la loro amicizia riposasse ormai non più soltanto sull'accordo dei rispettivi governi, ma anche sul consenso popolare. Perciò l'anno 1903 ha aggiunto alla storia delle relazioni franco-italiane una delle più belle pagine e, quasi a ben marcare lo spirito che lo caratterizza, l'anno trascorso, termina colla firma della convenzione arbitrale. Barrère quindi pronunziò calde parole in omaggio alla memoria di Gambetta, di cui ricorre oggi il 21.o anniversario della morte. Terminò il suo discorso fra vivi applausi, unendo negli stessi voti Loubet e i sovrani d'Italia.

ROMA 1. (N). La «Tribuna» loda il discorso di Barrère, e dice che le sue parole furono opportunissime.

Il giornale nota che è questa la prima volta nella storia che l'Italia e la Francia procedono di pari passo in condizioni di perfetta e reciproca eguaglianza. Dice che le due nazioni possono reciprocamente giovarsi senza che l'una abbia bisogno dell'altra. Questa è la miglior garanzia per la loro futura armonia. Conclude dicendo che non è senza significato e sarà importante per la storia dell'umanità il fatto che due grandi nazioni liberali sieno unite tra loro e con una terza potenza pur durando solide e sicure la triplice e la duplice.

A PARIGI.
Loubet e i trattati arbitrali.

PARIGI 1. (N). Al ricevimento di capodanno del presidente Loubet monsignor Lorenzelli tenne un discorso in cui anzitutto rilevò che l'anno 1903 trascorse sotto gli auspici della pace universale al mantenimento della quale la Francia contribuì largamente. Commemorò Leone XIII del quale disse che dedicò il pontificato agli interessi dell'umanità.

Loubet rispose che la Francia non dimenticherà in quale misura il mondo va da debitore della pace anche alla saggezza dei Governi degli altri paesi. Questa saggezza ed il proposito di scongiurare le cause di conflitti indussero alla stipulazione di trattare arbitrati come quelli conchiusi con la Francia, con l'Italia e l'Inghilterra, due grandi potenze che sanno apprezzare i principi umanitari ai quali si informa la politica estera della Francia. Il presidente espresse quindi il suo rammarico per la morte di Leone XIII e chiuse facendo voti per la felicità dei capi degli Stati esteri.

In occasione di capodanno il presidente Loubet ricevette dispacci di felicitazione dallo czar, dal re di Grecia, dal re d'Italia, dal sultano, dal principe di Bulgaria ecc.

Fratellanza militare franco-russa.

PARIGI 1. (N). Il ministro della guerra russo mandò al ministro della guerra André in occasione del Capo d'anno le felicitazioni dell'esercito russo. André rispose in termini cordialissimi.

A VIENNA.

VIENNA 1. (B). L'Imperatore ricevette stamane gli arciduchi, che gli porsero i loro auguri di Capodanno; quindi i dignitari di Corte e gli aiutanti generali. Alle 6 della sera ci fu un pranzo di famiglia: vi intervennero gli arciduchi, le arciduchesse, le principesse Sofia di Hohenberg, il principe Luigi di Liechtenstein e la principessa Elisabetta Amalia di Liechtenstein.

A BUDAPEST.
Quel che pensa Tisza del parlamentarismo ungherese.

BUDAPEST 1. (B). Nel ricevimento di Capodanno al club del partito liberale tanto il deputato Geza Kubinyi quanto il barone Podmanizki, presidente del partito, stimmatizzarono la tattica dell'ostruzione ed espressero la certezza che il partito liberale si condurrà nella lotta non ancora terminata a seconda dei suoi principi di abnegazione e come gli detta la coscienza del proprio dovere.

I membri del partito liberale si recarono poi dal presidente dei ministri: vi trovarono raccolto tutto il gabinetto.

Il deputato Nagy tenne un discorso in cui espresse la piena fiducia del partito nell'opera del Governo e l'accertò che tutto il partito liberale lo avrebbe appoggiato nella lotta contro l'ostruzione.

Tisza ringraziò in nome del ministero per la fiducia espressagli dal partito liberale. Rilevò poi come da qualche tempo il parlamentarismo mostri di essere decaduto, poichè, invece di serie discussioni intorno ai problemi di massimo interesse per il paese, si perda il tempo in dibattiti di nessun rilievo ed in incidenti escogitati artificialmente. A poco a poco tutte le forze vitali, di cui nessun partito ha penuria, sono ricacciate nello sfondo, mentre entrano in campo ed occupano i primi posti deputati i quali non hanno verun diritto di atteggiarsi a capi partito. Così si è diffusa l'erronea opinione, propagata anche mediante una parte della stampa, che l'ostruzionismo sia l'unico mezzo della lotta di opposizione.

Criterio falso, giacchè l'opposizione non deve arrestare, ma dare invece un maggiore impulso alle forze della nazione. Se fosse vero - continuò l'oratore - il parere di alcuni i quali dicono, scuotendo le spalle, che il parlamentarismo è un sistema in decadenza, e che i sintomi di questo esaurimento si notano dappertutto; se fosse vero, gli statisti, il cui patriottismo non è solo un melanconico sentimentalismo, dovrebbero prima lasciarsi «calpestare dalle ruote della storia» che restare impassibili spettatori della rovina della nazione.

L'oratore ammette che il parlamentarismo debba passare dappertutto un periodo di crisi, ma afferma che le nazioni vigorose e piene di vitalità escono agevolmente dal periodo critico. Il parlamentarismo non decade se non in quegli stati dove è in decadenza l'intero organismo sociale. Il presidente dei ministri invitò quindi il partito ad entrare nella lotta con decisione e con fiducia, e a proseguire impavido nella sua via. L'ostruzione stessa - affermò - rende, senza saperlo, un grande servizio al paese con l'opera sua perniciosa. E' necessario ricondurre il paese sul cammino della proficua attività. Il governo tiene fermo alla politica del 1867, di cui è fondamento il principio che i grandi interessi della nazione ungherese e quelli della Dinastia e della Monarchia tutt'intera sono intimamente connessi. Grazie ai principi fondamentali del compromesso del 1867, che assicura perfettamente lo sviluppo della nazione ungherese, si potranno realizzare tutti i postulati nazionali del liberalismo. Certo è impossibile determinare il tempo in cui ciò avverrà, ma non vi è motivo di scoraggirsi. Il presidente dei ministri conclude dicendo di confidare nel tatto politico della nazione ungherese; da parte sua farà tutto il possibile per raggiungere la meta.

Il discorso di Tisza fu applaudito entusiasticamente.

I partiti ungheresi d'opposizione.

BUDAPEST 1. (B). I membri del partito dell'indipendenza si recarono in casa di Francesco Kossuth, per presentargli i loro auguri. Parlò il dep. Babo.

Kossuth rispose: La nazione e il partito hanno subìto due prove negli ultimi anni, ma ebbero la forza di imporsi al militarismo. Il partito dell'indipendenza non ne soffrì peraltro alcun danno nella sua compagine. Il partito impedirà che si voti la legge del compromesso sino a tanto che esso non sarà esaurito parlamentarmente in Austria. Il partito rinunziò all'ostruzione e non si lascerà smuovere nella sua decisione.

Szederkenyi, ricevendo i deputati della sua frazione, li spronò a continuare nella lotta, che deve essere energica, perchè il partito ha la massima sfiducia nel presente Governo.

I membri del partito popolare si recarono dal conte Zichy, che espresse la sua sfiducia nel Governo, e, pur ammettendo che l'ostruzione sia dannosa, affermò che essa riuscì a fare la luce su molte cose. Invitò i membri del partito a restare fedeli ai loro principii.

L' accordo commerciale italo-austriaco.

ROMA 1. (N). La «Patria», commentando l'accordo commerciale italo-austriaco, loda i negoziatori per le difficoltà superate in quest'arduo compito. Dice che l'accordo provvisorio tutela gli interessi delle provincie meridionali alle quali la non rinnovata clausola sui vini reca indubbiamente un pregiudizio benchè le copiose esportazioni avvenute nell'ultima settimana abbiano assicurato la vendita dei prodotti dell'annata e dei depositi dell'anno precedente; ma alla ripresa delle trattative le difficoltà si rinnoveranno. Bisogna prepararsi a difendere nel miglior modo le nostre ragioni. La «Patria» confida nella mente feconda di Luigi Luzzatti.

Al Pantheon di Brescia.

BRESCIA 1. (N). Il feretro di Zanardelli fu deposto oggi nel Pantheon e vi rimarrà fino domani a mezzodì. Nonostante il pessimo tempo, una grandissima folla si recò a visitarlo. I pompieri in alta tenuta facevano il servizio d'onore.

La gendarmeria e le riforme in Macedonia.

COSTANTINOPOLI 1. (N). L'informazione dei giornali, che da parte russa sarebbe impiegato come assistente del comandante della gendarmeria in Macedonia il generale Sciostak, è inesatta. In origine si era bensì scelto il generale Sciostak, ma la sua candidatura fu abbandonata per riguardo al suo grado.

COSTANTINOPOLI 1. (N). La Porta comunicò alle ambasciate a.-u. e russa che a Jenize furono rapiti 4 cristiani. Le comunicazioni telegrafiche presso Tirnovo furono distrutte. A Duterman fu ucciso un fanciullo maomettano. A Monastir furono arrestati due affiliati al comitato rivoluzionario, che andavano raccogliendo denaro e aizzavano la popolazione.

COSTANTINOPOLI 31 (B). Ieri al ricevimento per gli auguri di Capodanno all'ambasciatore a.-u. bar. de Calice, comparve il ministro degli esteri. Vi si discussero pure alcuni particolari dell'attuazione delle riforme. Agli ordini dell'agente civile consigliere aulico Müller furono messi il console Rappaport e un aspirante consolare.

BERLINO 1. (Wolff). Si telegrafa da Costantinopoli 31: L'iradé concernente la nomina d'un generale italiano a comandante della gendarmeria in Macedonia fu emanato ieri. L'ambasciatore turco a Roma fu incaricato d'entrare in trattative col Governo italiano per la scelta d'un personaggio adatto.

ROMA 1. (N). Il «Messaggero» dice che il Governo italiano proporrà come comandante della gendarmeria in Macedonia il maggior generale Pittaluga, attualmente in servizio ausiliario.

NELL'ESTREMO ORIENTE.
Opinioni discordi, - Sintomi gravi
La nota giapponese.

PIETROBURGO 1. (N). L'Agenzia telegrafica russa fu ufficialmente autorizzata a dichiarare che il Giappone, nella sua ultima nota, non ha posto alcuna condizione riguardo alla fissazione del termine per la risposta da parte della Russia alla nota stessa.

La situazione secondo l'inviato giapponese a Londra.

LONDRA 1 (B). I giornali della sera dicono che oggi alla legazione giapponese si era in grandi apprensioni. La «Pall Mall Gazette» reca che l'inviato giapponese affermò a un suo redattore essere imminente una decisione.

LONDRA 1. (N). Di fronte alla notizia dei giornali della sera, seconda cui l'inviato giapponese Hayashi avrebbe ammesso che le cose nell'Estremo Oriente avrebbero ora assunto un carattere gravissimo, l'Agenzia Reuter comunica che Hayashi ha dichiarato a un rappresentante dell'Agenzia stessa non essersi punto mutata la sua opinione circa la situazione attuale, che non offrirebbe imminente pericolo.

Pace? ma si continuano gli armamenti!

PIETROBURGO 1. (B). Il giornale «Russ» apprende da fonte autorevole che le trattative fra la Russia e il Giappone continuano pacificamente. Le notizie di un «ultimatum» del Giappone alla Russia sarebbero fantastiche. E' vero solo che la Russia, come il Giappone, continuano i preparativi bellicosi, ciò che peraltro si spiega col fatto che vi è la possibilità di complicazioni politiche e che in Giappone si fa con denari stranieri una vera agitazione contro la Russia, la quale è costretta, dalla sua dignità di grande potenza e dal desiderio di guarentire i propri interessi nell'Estremo Oriente, a prendere misure tali da essere pronta ad ogni eventualità.

PORTO SAID 1. (Reuter). La nave russa «Kasan» passò ieri il canale di Suez con a bordo 2000 soldati, destinati per Port Arthur.

LONDRA 1. (N). Al «Daily Telegraph» si comunica da Tokio in data di ieri: La situazione è molto grave, decisamente peggiorata. Il Giappone ordinò d'urgenza che tre delle migliori navi della marina mercantile sieno trasformate in incrociatori armati. Durante tutto l'anno la Russia ha continuato ad aumentare le sue navi da guerra nell'Estremo Oriente. Fra giorni le navi russe raggiungeranno complessivamente una portata di 200.000 tonnellate. Alcune navi sono pronte a partire per l'Estremo Oriente. Il tonnellaggio delle navi giapponesi ascende a 170.000 tonnellate.

LONDRA 1. (Reuter). Si telegrafa da Ci-fu: Il Giappone noleggiò ancora un certo numero di navi da trasporto. Il VI corpo d'esercito è in pieno assetto di guerra; così pure la flotta, che è divisa in quattro squadre.

LONDRA 1. (N). Il «Daily Telegraph» ha da Nagasaki: La direzione della ferrovia di Kuis-hu ha ricevuto l'ordine di trasportare per il 2 gennaio 5000 uomini che sono in viaggio per la Corea a Nagasaki, nonchè 200.000 tonnellate di carbone da Kusetzu pure a Nagasaki per il completamento dei depositi di carbone.

La Russia espelle gli ebrei da Port Arthur.

VARSAVIA 1. (N). Per ordine del luogotenente Alexeieff, tutti gli ebrei dimoranti a Port Arthur dovranno abbandonare quella città. Sono arrivati qui dei rappresentanti degli ebrei finora dimoranti a Port Arthur per preparare il trasferimento dei loro correligionari a Varsavia e Lodz.

Le calata delle Congregazioni francesi
IN ITALIA.

GENOVA 1. (N). Varie congregazioni religiose francesi hanno preso stanza nella riviera ligure dopo l'applicazione della legge Combes, con la quale le congregazioni furono espulse dalla Francia: I Fratelli Minori a Bordighera e a Sanremo; i Fratelli Maristi a Villa S. Stefano, a Ventimiglia e a Latte; i Padri Cappuccini a Latte; i Fratelli di S. Raffaele a Coldirodi; i Padri Carmelitani a Taggia; i Fratelli di S. Pietro a Ventimiglia; le Sorelle della Trinità a Villa Moreno in Bordighera; le Sorelle di Vevers a Villa Aprosio a Ventimiglia; le Sorelle della Santa Infanzia a Villa Corti e a Villa Roverizza a Ventimiglia; le Sorelle Francescane a Villa Boeri a Bordighera; le Sorelle Benedettine a Villa Rubino a Sanremo; le Carmelitane Scalze a Sanremo, Vervia e Ventimiglia; le Sorelle del Sacro Cuore di Maria a Villa Carbone a Sanremo; le Sorelle del Sacro Cuore a Villa Sartorio a Sanremo; le Sorelle della Carità a Villa Bellotti a Bordighera; le Sorelle Ausiliatrici a Villa S. Pietro a Sanremo; le Sorelle delle Cinque Piaghe a Villa Luigia a Sanremo; le Sorelle di S. Tomaso a Villanuova e Ventimiglia; le Sorelle Francesi, con educandato, a Bussana e Latte; le Sorelle della Dottrina Cristiana a Villa Certosa a Sanremo; le Sorelle di Santa Marta a Ceriana; le Signore del Terzo Ordine (nobili) a Sanremo; le Sorelle di N. S. degli Angioli a Villa Garbarino a Sanremo, e finalmente le Sorelle Infermiere a Ventimiglia, e pare che altre ne verranno!

ROMA 1. (N). L'«Avanti!» dopo aver riprodotto l'elenco delle numerose congregazioni stabilitesi in Liguria, scrive: Davanti ad un tale fenomeno, per cui si tenta di avvelenare il nostro paese, domandiamo se non sia il caso che l'Estrema Sinistra chieda l'intervento di una legge speciale affinchè il male aggravandosi non abbia una crisi di risoluzioni violente come è successo in Francia.

La legge sulla stampa alla Scupcina.
Violente scenate.

BELGRADO 1. (N). Scupcina. Nella discussione del nuovo progetto di legge sulla stampa avvenne una vivacissima discussione fra Gencich e parecchi deputati radicali.

Mostich, radicale, rinfacciò a Gencich di avere, come ministro dell'interno sotto re Alessandro, contribuito più di qualunque altro a spogliare il popolo dei suoi diritti. L'oratore dichiarò che egli riconosce al pari della Scupcina, come farà in seguito anche la storia, gli insigni meriti di Gencich nell'esecuzione del colpo di Stato dell'11 giugno 1903; ma questi meriti non cancelleranno mai la colpa di cui Gencich si è macchiato come docile strumento del regime tirannico di re Alessandro.

Gencich nella sua replica polemizza contro le osservazioni fatte ieri da Vesnich e rileva che esso lo attaccò quantunque egli, Gencich, nel suo discorso di ieri l'altro, non avesse inteso d'urtare alcuno. Passando alle osservazioni di Mostich, dice che questi ci trova gusto a far la parte di buffone.

Mostich grida: Questa è un'offesa.

Nasce un gran baccano. Gencich tenta inutilmente di superare i rumori. Il presidente trovandosi impotente a ristabilire l'ordine sospende la seduta.

Ripresa la seduta Gencich dichiara che egli non prenderà ad esempio nè Mostich nè Vesnich, e quest'ultimo anche per la ragione ch'egli ha glorificato il più mostruoso fra i matrimoni (quello di Alessandro con Draga). Dopo alcuni brevi battibecchi l'incidente è chiuso.

Protich, ministro dell'interno, dice fra altro che il memoriale presentato dalla Società dei giornalisti alla Scupcina ridonda a vergogna della Società stessa.

Il progetto di legge è poi accolto in prima lettura con voti 89 contro 22. Durante la seduta fu distribuito il bilancio pro 1904.

L'Uruguay arma.

LONDRA 1. (B). Il «Times» ha da Montevideo: Il governo prende ampie misure militari dicendo di essere persuaso che nell'interno del paese si prepari un moto rivoluzionario. Ma poichè questa opinione non ha fondamento, si teme che il governo si prepari a inaugurare una politica aggressiva.

Re Cristiano di Danimarca. GMUNDEN 1. (B). Il miglioramento del re di Danimarca continua. Le condizioni generali del sovrano sono buonissime.

Nuovi cavalieri del lavoro. ROMA 31. E' stato firmato il decreto che nomina cavalieri dell'ordine del lavoro: Francesco, Amati, dolciere di Castua, Antonio Poggio, impresario di lavori a Roma, Luigi Calissano, enologo di Alba, Giuseppe Carcano, industriale a Como, Enrico Dell'Acqua, rappresentante della Società di esperimentazione di Milano, Salvatore De Luca, fabbro ferraio di Napoli, Vincenzo Ferrara, meccanico ad Avellino, Matteo Guli, confettiere a Palermo, Domenico Lampertico, agricoltore a Mon-Galdella nel Veneto, Saverio Milella, presidente della Società Puglia a Bari, Emanuele Romanin-Jacur, agricoltore a Verona, Leopoldo Tosi, agricoltore a Rimini.

Dopo la catastrofe di Chicago.
Sul luogo del disastro. - Le vittime.

CHICAGO 1. (B). Dall'aspetto esterno del teatro non si potrebbe neppur sospettare la catastrofe avvenutavi nell'interno: la gigantesca scoltura, raffigurante la testa di un indiano, è intatta. Sinora si sono trovati 690 cadaveri: mancano peraltro ancora circa 300 persone. Nel teatro v'erano 2000 spettatori, di cui 1740 nei posti a sedere. Molte porte erano chiuse da battenti di ferro, che il pubblico tentò invano di aprire. All'esterno del teatro non v'era nessun congegno segnalatore degli incendi: perciò si perdette parecchio tempo prima di poter chiamare i pompieri.

Sul posto accorsero - chiamati telefonicamente - 100 medici e 150 infermieri. Un sacerdote benediva i morenti.

I cuochi e cantinieri di una trattoria vicina portarono una scala sul tetto di un fienile. Il capo cuoco, stando sulla scala, potè salvare 15 donne, che si gettarono da una finestra.

La grande affluenza di pubblico è spiegata col fatto che la rappresentazione era a prezzi ridotti.

Il lutto a Chicago. - Arresti.

CHICAGO 1. (B). Iersera furono arrestati sette addetti al teatro «Iroquois», per correità in omicidio. Tra gli arrestati vi sono il falegname del teatro e alcuni macchinisti. Stamane furono arrestati l'assistente del direttore di scena, Plunket, e quattro coristi.

Plunket è accusato d'omicidio. Si attende l'arresto di un'altra ventina di coristi e di comparse.

Il «Mayor» ha dato ordine di non augurare il nuovo anno, com'era uso, col suono di campane. Dispose poi che domani tutti i negozi restino chiusi in segno di lutto.

L'impressione a Berlino.

BERLINO 1. (N). Il disastro di Chicago ha prodotto qui immensa impressione. E' noto infatti che nella grande città americana vivono molti tedeschi colà stabilitisi per ragioni di commercio. Parecchie famiglie berlinesi prendono il lutto perchè fra le vittime si trovano dei loro congiunti.

L'ispettore capo dei pompieri, addirittura assalito da gente che vuol sapere se nei teatri di Berlino potesse accadere un disastro simile, assicura che i teatri berlinesi sono forniti dei mezzi tecnici più moderni contro il fuoco.

A proposito dell'incendio di Chicago, i giornali di Vienna rammentano che nella famosa catastrofe del Ringtheater perirono 447 persone: molto meno che a Chicago. Un costruttore edile americano stabilito a Vienna dichiarò che il Teatro Iroquois era senza eccezione il meglio costrutto di Chicago. Il servizio di polizia e le opere di spegnimento vi erano eccellenti: Forse l'entità della catastrofe è da attribuirsi al fatto che, trattandosi di una rappresentazione pomeridiana, il pubblico era in gran parte composto di donne e di fanciulli e offriva quindi maggior presa al panico. La «N. F. Presse» asserisce, su informazioni da fonte competente, che il servizio di pompieri di Chicago è uno dei migliori del mondo; ma che ciò nulla giova contro le disgraziate condizioni atmosferiche della città, che è chiamata «la città dei venti». Il più piccolo incendio vi ingigantisce con la massima facilità. Anche la costruzione delle case vi è molto difettosa, e perfino nei teatri si hanno ancora le scale di legno. Appunto perciò le compagnie di assicurazioni esigono a Chicago dei premi otto volte più alti che nelle metropoli europee. Il comandante dei vigili di Vienna assicurò i redattori di giornali recatisi ad intervistarlo che a Vienna e in tutte le città che ne hanno imitate le misure di precauzione sarebbe quasi impossibile l'avverarsi di simili catastrofi. Ad ogni modo, se un grande incendio scoppia in palcoscenico e non si riesce a calare a tempo il sipario di ferro «tutto l'interno del teatro è un mare di fiamme, prima che un solo spettatore sia riuscito a guadagnare l'uscita».

Ingente furto in un ufficio postale di Roma.

ROMA 1. (N). Ignoti ladri, penetrati, scassinando la porta, nell'ufficio dei pacchi postali in via della Vite, involarono parecchi pacchi contenenti valori. Due carabinieri passavano avanti l' ufficio allorchè ne uscirono due individui che avevano in capo un berretto da fattorini postali e dissero: Fate il favore di stare di guardia mentre andiamo a bere un cic-

---

I CAVALIERI DELLA CARITA'
ROMANZO
126 **di UGO MELPIT.**

(Proprietà letteraria e riproduzione vietata).

Ah non vorrei... Temo di comprendere... Maurizio, vieni qui, accanto a me, assistimi tu, perchè io voglio fare la luce su questo mistero, io voglio penetrare il segreto di costoro, perchè ho paura - capisci - ho paura che il segreto non li riguardi, che essi mi abbiano recitato una brutta commedia...

— Che cosa intendete dire, padre mio?...

— Riepiloghiamo i fatti che sono noti, purtroppo, a ognuno di noi.

«Un tale mi riferì che una donna della mia famiglia si recava nottetempo nel padiglione in fondo al parco, per ritrovarsi col suo amante.

«Io faccio un appostamento, sorprendo una coppia: la donna fugge verso la villa, l'uomo verso la campagna. Non ho il tempo nè il modo, per l'oscurità profonda, di riconoscere nè l'uno nè l'altra. Seguo l'uomo che è troppo veloce nella corsa, perchè possa raggiungerlo.

«Sparo su lui due colpi di rivoltella che non lo colpiscono; torno addietro e nel vestibolo della villa mi sento abbracciare i ginocchi. Una donna mi chiede perdono: è mia figlia.

«Mi fu detto dopo molti giorni che il seduttore di Bianca era il signor Massimo Trefort. Eravate voi, non è vero, signor Trefort?

— Ero io - rispose Massimo mentre il cuore gli batteva da spezzarsi.

— Sta bene. Alla *Vecchia Francia* percepivate uno stipendio così lauto da permettervi il lusso di prendere una vettura per recarvi a Confians tre o quattro volte la settimana, pagando generosamente il vetturino per modo che si facesse vostro complice nelle spedizioni notturne attraverso i campi.

— Avrei fatto qualunque sacrificio! - disse Massimo, che sentiva la necessità di portare qualche ragione.

— Benissimo. La sera dell'appuntamento, dirò così, sfortunato, voi scendeste dalla vettura, traversaste i campi, e nel padiglione trovaste mia figlia. Comincia il dolce colloquio al buio. Voi non accendeste il lume, perchè nel caso di una sorpresa vi premeva di non farvi riconoscere, per quanto abbiate sedotto mia figlia allo scopo di sposarla per la dote.

— Era naturale che io non lo facessi - disse Massimo. - Un lume, di notte, in campagna, si vede a grande distanza.

— Ebbene, non è vero! Voi accendeste il lume e lo spengeste soltanto quando udiste il rumore dei miei passi. Come mai avete dimenticato questa circostanza?

— Ero così confuso... - rispose il giovane e intanto pensava con terrore che ignorando i particolari di quella scena tragica, poteva tradirsi anche peggio in seguito. Il barone narrava cose non vere per farlo cadere nel tranello.

— Eravate confuso, comprendo. Ma non ignorerete allora questo episodio, il più saliente: Io vi scopersi con mia figlia fuori del padiglione mentre uscivate con essa, sperando di essere in tempo a fuggire... Fu così? Non dovete aver bisogno di pensarci tanto...

— Noi eravamo sempre nel padiglione, quando voi giungeste...

— Dunque feci a mosca cieca per accorgermi che eravate lì dentro o accesi con la massima calma un fiammifero...

— Ci eravamo chiusi dentro. Io apersi la porta e fuggii, senza curarmi della baronessina.

— Bellissimo atto!... E fuggiste attraverso i campi dalla parte del cascinale...

— Precisamente...

— Così lo giraste attorno per raggiungere un viottolo...

— Non rammento bene.

— Non è vero niente, signor Trefort, voi fuggiste in direzione della via provinciale e saltaste una siepe.

— E' vero.

— E' tutto vero quello che dico io, anche se non è vero!... Non ho dunque ragione di ritenere che qui vi sia un mistero che io più di ogni altro sono interessato a chiarire?... Signori coniugi Trefort, favorite di uscire un momento, farò chiamare la baronessa! Voglio chiedere a lei chi era quella donna che fuggì dal padiglione.

— Prima di rivolgere codesta domanda a mia madre, dovete avermi ucciso! - gridò Maurizio ponendosi dinanzi al barone.

— Ma non hai capito nulla, allora! Costoro dicono di voler divorziare per incompatibilità di carattere e l'incompatibilità non esiste. Li interrogo: si confondono, dicono cose false, si giustificano a rovescio...

— E voi fate vane congetture, arrischiate sospetti a carico di chi è sopratutti, insospettabile... Mia sorella e il signor Trefort, non si aspettavano tanta opposizione da voi. Sono confusi, atterriti. Voi li suggestionate per modo che a poco per volta dicono tutto quello che voi volete. Ma, grazie a Dio, ci sono io qui che non ho perduto la mia freddezza e ragiono e vedo le cose nel loro vero aspetto. Orsù, Bianca, è d'uopo che tu vinca codesto panico ingiustificato... Spiega chiaramente la ragione che ti ha indotto a pensare al divorzio...

— La ragione vera, la ignori anche tu, Maurizio! - disse Bianca che si era alquanto rinfrancata. - Io ho molto amato il signor Trefort, ma poco a poco, senza volerlo, ho incominciato a considerarlo come un ostacolo alla mia vera felicità. In casa dei miei genitori, per causa sua, io sono considerata quasi come un'estranea; mi è stata tolta la confidenza, la stima di mio padre, di mio fratello, di mia madre stessa, che si sforza, invano, per gentilezza d'animo, di apparire quella di prima. Gli stessi servitori mi obbediscono con meno premura.

«Le amiche di scuola, i conoscenti di famiglia, sono più freddi a mio riguardo e ostentano di chiamarmi signora Trefort, per farmi sentire tutto il peso di questo nome borghese... Io l'ho incominciato [illegible], questo nome, e dal nome [illegible] un processo psicolo[illegible] tanto breve il pa[illegible] zio, quante volt[illegible] marito era goffo [illegible] un montanaro [illegible]

chetto. I carabinieri aderirono ma i due non furono più visti. I ladri tentarono di scassinare la cassaforte, ma non riuscirono. Uno dei 45 pacchi rubati appartiene al «Banco di Sicilia». Si fanno attive indagini. I ladri abbandonarono un sacco contenente oggetti preziosi, anelli, astucci, titoli al portatore e titoli delle ferrovie sarde assicurati per 70.000 lire. È da notarsi che stamane giunsero all'ufficio 8 plichi della Banca d'Italia assicurati per 50.000 lire. I titoli al portatore trovati nel pacco, diretti al banchiere Ramoni erano cartelle del prestito unificato di Napoli e provenivano da Firenze. Secondo la «Tribuna» il pacco scomparso del Banco di Sicilia conteneva 24.500 lire in biglietti del Banco di Napoli da 1000, 500, 100 e 50 lire. Le banconote sono di antico modello e cadranno in prescrizione col prossimo luglio. I carabinieri di pattuglia dicono che uno dei due individui era tarchiato e dell'età di circa 40 anni. Sono stati trattenuti in arresto due avventizi su cui pesano sospetti. Fu constatato che i ladri portarono via anche poche lire che erano nei cassetti degli impiegati.

Telegrafano alla «Tribuna» da parte delle Assicurazioni generali di Venezia che 29 obbligazioni delle ferrovie sarde sono state rubate. Si ignora però se si tratti di obbligazioni trovate nell'ufficio visitato dai ladri.

Attentato contro il direttore d'un giornale.

ROMA 1. (N). La «Tribuna» ha da Livorno: Mentre la banda cittadina, in ricorrenza del capo d'anno suonava sotto le finestre della redazione della «Gazzetta Livornese», il direttore del giornale fu colpito alla fronte non gravemente. L'aggressore fu arrestato poco dopo il fatto. Fu identificato per il fuochista disoccupato Bisi, di 25 anni.

Il «Vienne» sarebbe salvo.

LISBONA 1. (N). Il piroscafo norvegese «Omsdale» crede di aver incontrato martedì a mezzogiorno presso il capo San Vincenzo la nave francese di trasporto «Vienne» di cui mancavano notizie. La nave moveva in direzione di Gibilterra.

Briganti che assaltano una stazione.

TIFLIS 1. (N). Quattro briganti armati penetrarono stasera nella cancelleria della stazione di Alexandropol. Un gendarme che si oppose loro fu ucciso, un altro ferito mortalmente; anche due impiegati furono feriti, però solo leggermente. I briganti non riuscirono a svaligiare la cassa, perchè un impiegato, saltato fuori dalla finestra, chiamò al soccorso, ed allora i briganti si diedero alla fuga.

UN FATTO DA MEDIOEVO.

Storia d'un testamento a favore dei gesuiti.

In questi giorni il Tribunale civile di Marsiglia ha annullato il testamento di una signorina Garnier, che aveva lasciato la sua parte di eredità paterna, 400 mila franchi circa, alla Compagnia di Gesù.

Il processo era stato intentato dal signor Garnier, ricco negoziante di Marsiglia e fratello della defunta, a certa signora Olivieri e a una signorina Hains, legatarie della testatrice, ma che erano in realtà persone interposte a favore della Compagnia di Gesù e in particolar modo del padre Rouvier, confessore della Garnier.

I „Fogli dell'anima."

In che modo i gesuiti abbiamo potuto mettere la mano sulla vistosa eredità, il processo e il testo medesimo della sentenza del tribunale ce lo dimostrano.

Quando la signorina Garnier morì, i suggelli furono apposti sulla sua dimora, e mentre si faceva poi l'inventario, il fratello rimase non poco sorpreso nel mettere la mano sopra un voluminoso manoscritto, intitolato «Fogli dell' anima», e sopra certe lettere scritte alla defunta da due rev. padri gesuiti.

Da quegli scritti e da altri documenti della causa risulta che, nata da genitori religiosissimi e praticanti, la signorina Garnier fu allevata in una casa dove si ricevevano i gesuiti, poi in uno stabilimento congregazionista, posto sotto l'alta sorveglianza della Compagnia di Gesù. Uscita dal convento, predisposta già al misticismo, ella non tardò a subire la influenza del padre Roucanière, che in tutti i suoi scritti ella chiama «mio padre». Il suo affetto finì per concentrarsi interamente sul gesuita, che recavasi a visitare più volte al giorno, malgrado la proibizione degli afflitti genitori.

Queste visite infatti erano origine, nella casa paterna, di scenate furiose. Nei «Fogli dell'anima» si leggono brani come questo:

«Scena impossibile con la mamma. Messa, cappella, confessione, comunione. Rientrando ricevetti un rabuffo dalla mamma; ella mi disse che io faceva parlare sul conto di mio padre (del gesuita) e di me stessa, e che andavo alla cappella soltanto per vedere il viso del mio confessore.»

Allo scopo di sottrarre la figlia all'influenza del padre Roucanière, il signor Garnier, desolatissimo, si rassegnò a lasciare Bordeaux dove abitava, per andare a stabilirsi a Marsiglia. Malgrado la lontananza però, le relazioni continuarono per corrispondenza fra il gesuita e la signorina, al punto da addurre in quest'ultima una sottomissione completa e la perdita assoluta della volontà.

„Perinde ac cadaver!"

Passa qualche anno. In seguito ad una visita a Bordeaux, al padre Roucanière, la signorina Garnier scrive nei suoi «Fogli»:

«Buona e pia intervista, di cui ecco le principali soluzioni: vivere in uno spirito di dipendenza, d'obbedienza assoluta; io non sono più a me stessa e il divino sposo dell'anima mia e il suo rappresentante devono veder tutto e sanzionare ogni cosa per me: lettere, spese, tutto deve essere sottomesso (al padre gesuita). Che l'obbedienza sia pronta al primo segno della volontà del nostro superiore, al punto da lasciare incompiuta una lettera incominciata; essere nelle sue mani «come un [illegible] vere», che non co[illegible] nè moto, come un [illegible] d'un vecchio, non [illegible] e propria alla sua, [illegible] maneggiare, diri[illegible] una sommissione

Un automartirio.

Nel 1897 il padre Roucanière muore, e il padre Rouvier gli succede nella direzione spirituale della ricca ereditiera, la cui esaltazione arriva agli ultimi limiti e sembra confinare con la follia; le sofferenze morali non le bastano più, ella vuole aggiungervi i patimenti fisici; perciò chiede consiglio al padre Rouvier che l'incoraggi al martirio di se medesima.

Allora comincia per la signorina Garnier un vero supplizio, di cui il rev. padre regola il modo e la durata: «baciare la terra prima di coricarsi, nell'alzarsi da letto e ad ogni uscita da casa, pregare colle braccia in croce, dormire colle finestre aperte, privarsi di sale e di aceto, amministrarsi fino a 300 colpi di staffile al giorno, portare una cintura e un braccialetto a punte d'acciaio.»

Nel fare l'inventario in casa della defunta furono trovati tutti gli strumenti di supplizio: tre cilici in filo di ferro, una collana d'acciaio con punte, una croce d'ottone con punte all'interno, un cilicio di crini, una corda terminata con cinque estremità, in forma di staffile...

Ma non bastava ancora, e qui citiamo testualmente la sentenza del tribunale civile di Marsiglia:

«... Visto che il padre Rouvier non teme di spingerla fino all'isterismo, fino all'unione intima, quasi umana col Cristo, sotto la formola tangibile del crocefisso: «Vivere, scrive la signorina Garnier, riassumendo un'istruzione del suo direttore, vivere fusa, perduta, annientata nell'unione e nell'amore di Gesù, arrivare al punto di pensare soltanto a lui; perciò non lasciarlo nè di giorno nè di notte nella sua forma più tangibile...»

Non è possibile proseguire nella citazione di questo documento giuridico ufficiale. Certe sentenze dovrebbero essere stese in latino, come voleva Boileau.

Malgrado i consigli del padre Rouvier la povera creatura soffre; ella è in preda alla rivolta, alla disperazione. Il suo cervello atrofizzato non riflette più, o riflette a traverso il velo d'una sommissione da schiava. Ella avrebbe bisogno di mettere in pratica il consiglio che dà la «strega» di Sardou alla figlia del Governatore di Toledo: «Uno sposo, dei pargoletti...» La infelice comincia a dubitare:

«Sempre desolazione e amarezze profonde... Signore, che la vostra volontà sia fatta, ma il calice è ben amaro e la croce pesante. Non una luce di gioia, non un minuto di vera consolazione; la parola del Signore sembrami appropriata alla mia situazione: l'anima mia è triste fino alla morte!»

E morì la poverina, ma prima che morisse le avevano fatto fare testamento a favore di due persone che dovevano trasmettere i 400 mila franchi alla Compagnia di Gesù. Disgraziatamente, per i buoni padri, «il y a des juges... à Marseille».

Una miniera di „radium."

LONDRA 31. Come si sa il «radium» costa 150.000 franchi il gramma e si estrae dall'uranio. Ora l'uranio è lavorato da 25 anni in un'officina londinese posta nella City. I detriti sono stati gettati in un cortile e in parte dispersi. Siccome il radio è indistruttibile, è fuori di dubbio che i detriti ne contengono una grande quantità. E' dunque una miniera preziosa che si trova nel bel mezzo di Londra. Il chimico Ramsay, autore di varie scoperte sul radio, ne ha dato l'annuncio in una riunione della Società astronomica.

SEMPRE IL MISTERO DEL PITTORE.

Il contegno della signorina Ancillotti.

FIRENZE 31 (ETRUSCO). Stamane la signorina Beatrice Ancillotti è stata interrogata dal pretore del 2.o mandamento avv. Mosca, che appunto persuase le zie della ragazza a richiamarla e farla tornare in Firenze, onde por termine ad ogni voce sul sequestro di persona ed a tutte le fantasticherie che si intessevano sul suo misterioso viaggio.

Le risposte date dalla giovane al pretore sono tenute segrete; soltanto s'è potuto sapere che essa voleva che il magistrato intervenisse, con la sua autorità, a liberarla dalle insistenze e dagli assalti dei «reporters» i quali l'assediavano ad ogni istante.

Essa, da prima, non volle ricevere nessuno; ma poi, sicura di non rispondere nulla che potesse dar luogo a voli fantasiosi dei giornalisti, e di non farsi sopraffare dalle loro insidiose domande, si prestò a riceverli con la massima cortesia... ma nulla disse, nulla rispose, trincerandosi sempre col dire: «Non so».

La signorina Beatrice è bruna, avvenente, ha occhi neri vivacissimi; è franca nel dire, simpaticissima. Ma si lamenta del chiasso, della pubblicità che si è fatta e che si fa intorno al suo nome. A che scopo? Essa dice. - Non parlino più di me.

— E' stato detto che Ella aveva accolto l'amore del Mussini, le disse un interlocutore.

— E' un'offesa il solo supporlo - rispose.

— Ma dica dove è stata; così tacerebbero le cattive lingue, cesserebbero tutte le supposizioni.

— Non lo so... Lo sa il Pretore.

Soltanto confermò di non aver dovuto subire la volontà della zia, ma lei sola, di sua spontanea volontà, decise di troncare ogni relazione, ogni promessa di matrimonio col Costetti.

Un congiunto della Ancillotti dietro le insistenze dei «reporters» ha raccontato che la Beatrice ha dichiarato al Pretore che, per sfuggire alle insistenze tormentose del Costetti che la perseguitava senza tregua, dopo essere stata chiusa in casa per vario tempo, seccata dalle persecuzioni continue del pittore, partì per Pisa, ove fece le note dichiarazioni avanti al notaio Rossini ed all'avv. Pozzolini. Veduto che, nonostante ciò, il Costetti tentava ogni mezzo per rintracciarla, allora finse di ritornare a Firenze ed invece proseguì per Bologna e Ferrara. In questa città prese il nome di Miss Harding e, presentatasi al padre priore della Chiesa dei Teatini, gli espose tutte le sue vicende domandandogli protezione. Quel sacerdote la mise presso una distinta famiglia, ma dopo qualche tempo, avendo incontrata una persona amica del Costetti, temendo qualche indiscrezione, partì subito per Ostellata, Mandamento di Bondeno, sempre in provincia di Ferrara, ove è rimasta, sotto il nome di Arden e sempre raccomandata dal priore dell'ordine di S. Gaetano, presso la zia e le sorelle del parroco di Ostellata stessa.

Quivi ricevette le lettere ed i telegrammi delle zie che la scongiuravano di tornare a Firenze, ed essa, dandò ascolto a quelle preghiere ed alle assicurazioni del Pretore, si decise a tornare nella speranza che ormai cessi quel rumore che si è fatto intorno a lei e la si lasci vivere tranquilla in mezzo alle premure ed all'affetto delle zie.

Nuovo metodo di cura della tisi.

Il «Medical Journal» di Edimburgo pubblica un rapporto del dott. Hemming circa un nuovo metodo di cura per la tubercolosi. Il dott. Hemming, dopo aver osservato l'azione benefica che esercitano i climi freddi sopra i tubercolosi, rilevò che nei luoghi di cura più conosciuti i malati si limitano generalmente a passare le ore della giornata distesi su divani, ispirando la maggior quantità d'aria possibile. Ora invece il dott. Hemming avrebbe ottenuti ottimi risultati obbligando i pazienti a compiere escursioni sui ghiacciai, rimanendo intere giornate sul ghiaccio e sulla neve.

I benefici ottenuti da pazienti che seguirono scrupolosamente i miei consigli - scrive il dott. Hemming - mi portano a discutere dei vantaggi di una tale cura. I mesi più adatti sono naturalmente quelli più freddi e la località scelta deve essere ad una notevole altitudine sul livello del mare. L'aria non solo stimola l'appetito e rende quasi insensibile la fatica della marcia, ma facilita altresì la respirazione in tal modo che nessuna difficoltà degli organi respiratori si rileva nei pazienti.

Il dott. Hemming cita il caso di un paziente che soffriva di bronco-polmonite tubercolotica acutissima al polmone sinistro con affezioni pleuritiche alla base del destro; la respirazione era assai difficile. Gli furono ordinate due escursioni alla settimana in modo da passare la giornata completamente sul ghiaccio. Da Pontresina, ove risiedeva, si faceva portare in vettura a Morterasch e da qui si recava sui ghiacciai vicini. Visitò pure il ghiacciaio di Tscheria e quello di Roseg. I progressi furono sensibili. Cosicchè il paziente potè a poco alla volta, camminare e arrampicarsi senza che si verificasse, sia pur in minimo grado, la dispnea che l'assaliva invece nelle prime escursioni.

Il dott. Hemming conclude rilevando l'importanza che un tal genere di cura potrebbe avere nel combattere le affezioni tubercolotiche, e dice che continuerà gli esperimenti.

CRONACA LOCALE

Teatri e fuoco.

Nessun avvenimento umano si ripercuote quanto la sciagura: la spaventevole catastrofe di Chicago echeggiò come un grande urlo oltre tutto l'Oceano, e fu ieri il discorso d'Europa, e fu il discorso che prevalse sopra ogni altro anche nella nostra città. Naturalmente, esso vi prese subito forme locali: tornò in campo la questione della maggiore o minore sicurezza dei nostri teatri contro gli incendi. Noi la questione abbiamo esaminata recentemente, attingendo tanto ai criteri delle autorità nel voler aumentare le misure di precauzione, quanto a quelli dei direttori di teatri nell'affermare la sufficienza dei provvedimenti presi ed il danno di nuove restrizioni.

L'incendio di Chicago non è stato precisamente il trionfo delle misure di precauzione. Pare che tutti gli espedienti tecnici per isolare un incendio di palcoscenico fossero stati rigorosamente introdotti nel teatro Iroquois: ma all'ultimo momento vi fu esitazione in chi doveva applicarli, e si rivelarono difetti impreveduti negli stessi provvedimenti ritenuti più sicuri: per esempio bastò il formarsi di un'impetuosa corrente d'aria riscaldata dalle fiamme perchè il sipario d'amianto non si potesse abbassare. Ma con tutto ciò, sembra che il palcoscenico occupato dal fuoco fosse meno spaventevole campo di devastazione che la sala occupata dal panico. Fu qui che avvenne la grande ecatombe della gente massacrata dal terrore proprio e dal terrore del prossimo: fu qui che chi riusciva a farsi largo tra le masse urlanti e raggiungeva un'uscita e la trovava senza scale di comunicazione con l'esterno, doveva tornare nella mischia e soccombere, o alla violenza del fuoco o a quella della soffocazione o allo schiacciamento sotto il peso di coloro che si gettavano dai palchi e dalle gallerie per salvarsi.

E' noto che il panico non si doma. E nondimeno l'incendio di Chicago ha dimostrato ancora una volta che proprio contro questo formidabile nemico devono volgersi specialmente le misure di precauzione per i casi d'incendio. Talchè le discussioni fattesi ieri tra i cittadini - e che del resto non impedirono che tutti i teatri fossero iersera magnificamente frequentati - si aggirarono per lo più sulle norme costruttive dei teatri: destinarvi soltanto edifizi isolati e speciali; provvederli di numerosissime uscite; erigere magari, in corrispondenza con ogni galleria, una galleria esterna, dove il pubblico, sfollando, si trovi immediatamente all'aria aperta.

Bei consigli per una città nuova, che ancora abbia da edificare i suoi teatri. Ma dove essi sono già costruiti, in un passato più o meno lontano, non si possono nemmeno sognare provvedimenti che involgono una riforma radicale nell'edilizia, dalle fondamenta in su, anzi dal terreno prescelto in su: bisogna contentarsi di affermare queste norme per gli edifizi dell'avvenire; e trarre intanto dall'orrendo disastro americano l'ammaestramento di applicare quanto più rigorosamente possibile tutte le regole per lo sfollamento rapido di un luogo di spettacoli, anche se questo non è costrutto nelle condizioni migliori.

Erano del resto le conclusioni alle quali giungevamo di recente nell'esaminar la questione. Che importa se in tutte le parti di un teatro vi sono uscite per il pubblico, se queste poi si tengono come una preziosa riserva e il pubblico stesso le ignora e per istinto si dirige in massa ad una sola porta? Come è possibile che, in caso d'incendio, non agisca questo medesimo istinto e sopravvenga provvidenziale la riflessione che esistono altri sbocchi per uscir dalla sala? Non sono certo quelli i momenti nei quali si pensa e si ricorda con lucidità; la spinta di una folla invasa dal panico è quasi automatica; e quand'anche non si dia il caso, come a Chicago, che certe porte d'uscita non corrispondano a scale che mettono sulla via, quand'anche si operi un miracolo di presenza di spirito e di sollecitudine nello spalancare tutte le porte, non sarà però in quelle condizioni ansiose che si riuscirà ad impadronirsi di una folla e a trascinarla ad uscite che non sono nelle sue abitudini.

Quello di sfollare il teatro il più rapidamente possibile, deve essere un esercizio sistematico e quotidiano, del quale hanno obbligo sacrosanto quanti si prendono la responsabilità di chiamare il pubblico ad uno spettacolo e di dargli affidamento di sicurezza contro il fuoco. Perciò, aperte tutte le porte; illuminate tutte le scale; non uscite di riserva, che non si usano se non in rare occasioni e sulle quali veglia una guardia perchè nessuno ne approfitti: ma vera e propria educazione del pubblico a tenere per regola di uscire dal teatro per la porta più vicina al suo posto, qualunque essa sia. Solo in questo modo si otterrà che, quando il bisogno di sfollamento si manifesti imperioso, il pubblico non sia preso alla sprovveduta, disordinatamente, ma obbedisca ad un'abitudine e sappia almeno quale sia la via che conduce più presto a salvezza.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Raccolte all'Hotel Buon Pastore-Metropol inneggiando alla Lega Nazionale, la notte di S. Silvestro, cor. 60.25.

In morte della signora Cecilia Salatei madre del collega Giusto Salatei, dai direttori della Società «Vita dei Giovani», cor. 10.

Società di Minerva. La sera di lunedì 4 corr. alle 8 precise l'egregio dott. Mario Stenta terrà una conferenza sul tema: «La Sintesi».

Per la marina mercantile. L'ufficioso «Eisenbahnblatt», occupandosi della recente prolungazione della legge sulle sovvenzioni alla marina mercantile e dell'ordinanza imperiale sulle esenzioni della marina dalle imposte, assicura che non subiranno alcun ritardo le pratiche in corso fra i ministeri interessati circa la nuova legge sulle sovvenzioni, che saranno anzi proseguite alacremente per render possibile la sollecita approvazione della legge stessa. Si tratta di ottenere ancora l'accordo su alcune poche questioni, per quanto abbiano importanza di massima.

L'assicurazione che le pratiche ulteriori per la legge sulla marina si esauriranno sollecitamente, corrisponde a quanto giorni or sono noi stessi scrivemmo esprimendo la fiducia che la marina sia tratta al più presto dallo stato di incertezza circa il suo avvenire, nella quale è mantenuta anche dalla provvisoria prolungazione. Desta però non poca meraviglia la notizia dell' «Eisenbahnblatt» che non sono ancora risolte fra i ministeri interessati alcune questioni di massima; il che significa evidentemente che il ministero delle finanze non si è ancora arreso a quelle innovazioni che la pratica decennale ha mostrato essere indispensabili per un sano sviluppo della marina.

La legge istriana sulla birra. In appendice a quanto sull'argomento abbiamo scritto ieri, annunziamo, a norma degli interessati, che la puntata XXV del Bollettino delle leggi ed ordinanze per il Litorale, dispensata e spedita il 31 decembre e pervenutaci ieri, contiene al N. 33 la legge del 27 dicembre 1903, valevole per il Margraviato d'Istria, concernente la riscossione della tassa provinciale sul consumo di birra, e al N. 34 l'ordinanza dell'i. r. Luogotenenza in Trieste d.d. 30 dicembre 1903 N. 35654 per l'esecuzione della legge stessa. All'ordinanza sono aggiunti tutti i formulari necessari per le varie operazioni richieste dalla legge.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

In occasione del Capodanno dalla ditta Klum e Gentille cor. 60, a favore della Società di m. s. fra agenti in manifatture, per il fondo «Sussidi», e cor. 60 a favore della Cassa di protezione degli addetti ai negozi al dettaglio.

— Alla «Previdenza» pervennero a favore degli scaldatoi: Diego Marinelli cor 10; E. G. Haggiconsta 50; Herbert Fitzgibbon da Merano 10; Anonima 4; Pietro Gottardis 10; Fratelli Girardelli 5; Despina Costi Vernudachi 20; Raimondo Chieu 2; Ferdinando Gortan 10; Luigi Simsig 2; cont. Emilia Muratti 10; Guglielmo Brunner 10; Antonio Willenik 3; G. Huszak 5; Pietro Jankovic 2; E. T. 63 10; Giuseppe Battistig 2; Erminio Comel 5; avv. Eugenio Fleischer 4; avv. Giacomo Pardo 2; Michele Sanzin 10; Francesco Petracco 5; Giacomo Hirsch senior 4; Carlo T. Arch 5; Giuseppe Sotto Corona 2; Francesco Sacraischik 4; Giulio Tromba 5; cav. Giuseppe de Parisi 10; prof. Riccardo Adami 3; dott. Camillo Depiera 5; Gaetano Tieni 1.

Un'istituzione dimenticata. Un assiduo ci scrive: «Ho letto con interesse e con piacere la imponente cifra delle elargizioni che, a mezzo del «Piccolo», furono fatte alle molte istituzioni benefiche che onorano la nostra città. Udii anzi un forestiero affermare che pochè città possono uguagliare questo vanto di Trieste di consacrare, in ogni sua ora triste che la vesta a gramaglia, o in ogni avvenimento lieto che la irradî di gioia un tributo a chi soffre.

«Ebbene, fra tante elargizioni (150.000 corone a mezzo del «Piccolo», e molte altre decine di migliaia direttamente ai vari sodalizi umanitari, od educativi), nessuna trovai a favore del «libro d'oro» del Monte di Pietà, «libro» aperto nel 1848, da quando cioè il Monte fu assunto in regia comunale, e rimasto sempre immacolato. Nessun filantropo, nè in vita nè in morte ricordò quel povero «libro», per cui il nome «d'oro» sembra una crudele ironia.

«Una sola volta un gentiluomo, recatosi a visitare il Monte in giornata autunnale, in cui si faceva sentire il morso dell'imminente inverno, si meravigliò di veder «tante coperte imbottite, tante coperte di lana, tanti cappotti d'inverno impegnati!» Quel signore ne fu scosso; deve aver avuto la sensazione di un brivido lungo la colonna vertebrale, un brivido solo di quel freddo che avrebbe fatto tremar tanti poverelli in quell'inverno che era così prossimo. E a sue spese volle che almeno le coperte imbottite fossero restituite ai poverelli che le avevano impegnate. Poi nessuno imitò quel bel gesto.

«Eppure ci sarebbe tanto bene da fare anche lassù, al Monte. Vi sono molte povere donne del popolo che hanno i figli o il marito malato e mancano di tutto, e devono portare giorno per giorno al Monte dall'anello nuziale alle coperte, alle lenzuola, dalle camicie ai vestiti, e agli indumenti dei bambini, tutto. E non riescono sempre - con quanto lunghi, dolorosi ed eroici sacrifici nessuno sa - a riscattare quelle loro povere robe. Quanto bene si potrebbe fare se quel «libro d'oro», registrasse di tratto in tratto qualche offerta generosa.

«Chi volle aperto «quel libro», sperava che le oblazioni che vi sarebbero state registrate avrebbero contribuito a formare un fondo per prestiti su non preziosi (biancheria e indumenti) dei poveri, senza interessi. L'idea era lodevole, ma come si vede, in cinquantacinque anni non raccolse nemmeno il suffragio di un fiorino. La beneficenza cittadina però potrebbe egualmente fare molto bene contribuendo al «libro d'oro» del Monte perchè, di tratto in tratto, sia possibile almeno ripetere il bel gesto di quel signore che non volle che l'inverno trovasse tanti poveri disarmati contro il freddo!»

(Segue la firma).

Congressi sociali. Il Consorzio dei sarti invita gli attinenti all'adunanza generale ordinaria che si terrà nella sede sociale, Corso 21, domenica 3 corr. alle 10½ ant. col seguente ordine del giorno:

1. Lettura del Verbale dell'antecedente adunanza. - 2. Comunicazioni. - 3. Eventuali interpellanze o proposte. - 4. Elezioni: del Capo, di 2 deputati, di 6 delegati alle adunanze del Consorzio, di 2 membri e 3 sostituti per la Giunta arbitramentale, di 4 direttori e 4 sostituti per la Cassa ammalati, di 2 membri e 2 sostituti per la Giunta di sorveglianza alla Cassa ammalati, e di 60 delegati alle adunanze della Cassa ammalati.

L'attività della Zoofila. Il signor Leopoldo Weis, direttore della Zoofila, ci comunica che in alcune visite praticate nel mese di decembre negli stallaggi di città, furono sequestrati e condotti nelle stalle della Società in via Maiolica due asinelli e un cavallo per essere ivi curati. Vennero fatti trattenere nelle stalle dei rispettivi proprietari, sino a guarigione completa, quattro asinelli, due cavalli e due buoi. D'accordo coi proprietari vennero fatti macellare quattro cavalli, divenuti inabili al lavoro.

Per maltrattamenti agli animali furono messi in contravvenzione nove carradori; del pari vennero messi in contravvenzione tre negozianti per esuberanza di carico.

Convegni sociali. Il Circolo «Excelsior» diede giovedì sera, davanti a un gran numero di intervenuti, una festa di ballo che continuò animata fino alle 3 di mattina. E ieri lo stesso Circolo, come pure il Circolo «Tergeste» e il «Club drammatico triestino», diedero nelle loro sale due trattenimenti di danza con giuochi e sorprese, che riuscirono bellissimi e animatissimi. Nel Circolo «Tergeste» e «Club drammatico triestino» si sonò durante il ballo, fra calorosi applausi, l'inno di San Giusto, eseguito da una distinta orchestra.

Anche il Club «Lealtà» tenne ieri una festa di ballo che riuscì magnificamente, e le vezzose signorine e i giovanotti danzarono fervidamente, diretti dal maestro Pietro Modugno. Oltre 80 coppie ballarono la quadriglia.

La festa da ballo datasi ier sera nella sala Mally dal Club «Fantasia» ottenne pieno successo e si danzò animatamente. A rendere più attraente la festa fu dato un concorso a premi di decorazioni e un «cotillon». La festa continuò fino alle prime ore del mattino.

Domani, 3 corr. alle 8 e un quarto, si darà in sala D'Aquino un trattenimento famigliare nel quale prenderà parte la piccola attrice Lina Pellegrini. Eccone il programma: «Il segreto», «La figlia del soldato», «Fuoco al convento», «Il signor Cosimo Camuffi». Indi conversazione e danza.

La ghiacciata di iermattina. - Il servizio del Tram. Vuol essere il 1904 un anno fantastico? Certo, esso si presentò iermattina a Trieste in una forma straordinaria: era piovuto tutta la notte: il termometro si abbassò nelle ore mattinali; e tutta la pioggia caduta sui tetti, tutta la pioggia stillata sugli alberi e sui fili elettrici, obbedì alla legge fisica della congelazione e si consolidò in una vernice di ghiaccio. Durò poche ore lo spettacolo; ma fu ammirabile, e tanto più per Trieste che lo vede assai di rado: pareva che gli alberi si fossero chiusi in astucci di vetro e sgocciolassero perle; pareva che i fili elettrici si fossero confettati anch'essi, come zucchero candito, a veder tanto spreco di dolci in questi giorni festivi; e i tetti delle case avevano una rivestitura trasparente, a scagliette biancastre, assai leggiadra; e le colline presentavano il bianco e grazioso rabesco del «frost» dei paesi nordici, movendo al vento i loro alberi cristallini. E su tutto ciò giocava quella famosa pittrice che è la luce, facendo risaltare il pregio dei mille e mille gioielli, gettando riflessi azzurrini e violetti per avvivare gli scintillii, brillantando la polvere di ghiaccio su tutti i fili d'erba dei giardini. La città si domandò per la prima volta: - Ma sarebbe vero che l'anno nuovo cambi qualche cosa?

La temperatura si rialzò verso il mezzodì: e le cose ripresero l'uggioso aspetto dei giorni di pioggia.

* Ieri mattina, verso le 5, il personale tecnico della Società del tramway, che aveva già preparato tutte le vetture-motori che dovevano incominciare il servizio, uscì dalle rimesse, ma con grande meraviglia vide che il filo aereo del tramway era ricoperto di uno strato di ghiaccio a guisa di fodera, formatosi durante le ultime ore della notte. Osservato il filo fino alla via Kandler, e più giù, si consta-

L'AMBULATORIO del Dott. VIDEUCICH resta chiuso fino al 6 di Gennaio.

Il Negozio Manifatture ARTURO PONTINI Barriera vecchia 33 è il più conveniente.

Restaurant Triestino
VIENNA I, Annagasse 14 vicino al Teatro dell'Opera
Assortimento pesce ed ostriche dell'Adriatico
CUCINA NAZIONALE.
Vini nazionali ed esteri, da pasto ed in bottiglie.
V. COVACICH.

Depaul Elisir
Specialità della Ditta Attilio Depaul, Trieste
Chi soffre di inappetenza, provi usare prima del pasto un bicchiere e il suo stomaco si correggerà.

DENARO
ricevesi sopra Biciclette e Carte di valore. Stabilimento Dussich.

ELETTUARIO ODONTALGICO di W. TWERDY
(Pâte dentifrice melagineuse) pasta dentifricia aromatica molle in bicchieri da cor. 2. Si distingue da tutti gli odontalgici per la sua facoltà di rendere i denti candidi in breve tempo e di essere completamente innocua. Inoltre esso ha un sapore gradevolissimo, rinfrescante, sicchè rende superflua qualsiasi acqua dentifricia. Chi fa una sola prova coll' elettuario odontalgico di W. Twerdy si convince della sua bontà e non adopera più altra sostanza per pulirsi i denti.
Trovasi nella
Farmacia „Zum Goldenen Hirschen"
Vienna I, Kohlmarkt 11.
A Trieste nella Farmacia Ravasini.

Caffè Rossi
Via S. Giovanni 16 - Telefono 1632
APERTO TUTTA LA NOTTE
Ricchissimo assortimento Giornali nazionali ed esteri.
LIQUORI FINISSIMI.

CANARINI
straordinari cantatori razza nobile, proprio allevamento, a Marchi 8, 10, 12 15 o più. Garanzia! Prova! Femmine da razza I. qualità. Prezzo corrente gratis.
GUGLIELMO ERNST
St. Andreasberg, Selva Ercinia N. 914

Deposito Specialità Caffè
IMPORTAZIONE DIRETTA
Unico Deposito Caffè tostato Marca AC
ELIO CAMERINI
Acquedotto 20 - Telef. 82
Vendita all'ingrosso ed al dettaglio e spedizione in pacchi postali a richiesta fornisce a domicilio

MALATTIE DI STOMACO
PASTIGLIE e POLVERE PATERSON
con BISMUTH e MAGNESIA
Contro le Malattie del Stomaco e degli Intestini, Agrezze, Eruttazioni, Vomiti, Mancanza di Appetito e Digestioni penose.
Esigere sulla etichetta il Bollo dell' Unione degli Fabricanti e la Firma da J. FAYARD.
Adh. DETHAN, farmacista in PARIGI.

CARNE DI VITELLO
giornalmente fresca, sotto ambolo, colli di 5 chilog. franco. Cor. 4.80.
Isidoro Rosenbaum, Podwołoczyska N. 51.

PRESTITI
da Corone 1000 in più
senza spese d'intermediari, offre un Istituto dell'Interno ad impiegati dello Stato ed ufficiali verso favorevoli condizioni — Scrivere sub «Reell 7903» a RUDOLF MOSSE, Vienna I, Seilerstätte N. 2.

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA
Sconto cambiali, Trieste diretto e domiciliato, Vienna diretta o domiciliata, Praga, Pest, Bruna, Graz, Leopoli ed altre piazze della Monarchia dirette e domiciliate 3½%.
Assegni sopra le suaccennate piazze franco di provvigione.
Interessi sui versamenti di denaro per Banconote: 2½% annuo con preavviso di 15 giorni, 2¾% annuo con preavviso di 5 giorni. Per epoche fisse tassa da convenirsi.
Per pezzi da 20 f. in oro: interessi da convenirsi.
Interessi sulle sovvenzioni: sopra Carte e merci da convenirsi.
Incasso Coupons ed acquisti e vendite di valori: ⅛% di provvigione.
Bancogiro: 2% sino alla concorrenza di corone 100.000.
Sezione in pezzi da 20 franchi in oro: Tutte le suaccennate operazioni vengono eseguite, come finora, in pezzi da 20 franchi a condizioni da convenirsi.
Garanzia per dazi: Presta garanzia per i dazi dei magazzini di conteggio a condizioni da convenirsi.
Depositi in custodia ed in Amministrazione: Nella cella di sicurezza, ove si conservano tutti i valori della Banca, si accettano in custodia effetti pubblici, oro, argento ed oggetti preziosi a modiche condizioni e, a richiesta viene assunta l'amministrazione.
Vende nel prezzo di giornata, franco di spese, cartelle di pegno dei principali istituti dell'Austria-Ungheria.
579 Il Consiglio d'Amministrazione
Trieste 9 Aprile 1902.

tò che presentava lo stesso aspetto. Avvertitone il direttore, questo si recò a ispezionare tutte le linee e dovunque osservò che i fili avevano la stessa fodera di ghiaccio simile ad un lungo cannello cristallino, che avrebbe impedito alla rotella del trolley di venire a contatto col filo e per conseguenza di ricevere la corrente elettrica. Il direttore fece uscire i carri a castello, che si usano per le riparazioni dei fili, e si percorsero tutte le linee del tramway, e col mezzo di lampade a benzina si fece liquefare quello strato di ghiaccio.

Il servizio tramviario non potè perciò essere attivato prima delle nove ant., ora in cui uscirono i primi carrozzoni.

* Anche il servizio dell' elettrovia di Opicina non potè essere attivato secondo l'orario, perchè anche sui fili aerei di quella linea si era formato lo stesso strato di ghiaccio, e anche di maggior spessore che sui fili urbani. Inoltre le rotaie, tanto quelle ad adesione che quella dentata, erano coperti da un grosso strato di ghiaccio, e per toglierlo occorsero alcune ore.

Piccolo incendio. Iersera, alle 7.10, i vigili della stazione principale, furono avvisati che nella casa N. 10 di via Santa Tecla, nel quartiere abitato dal signor Gasparo Vassum, s'era manifestato un incendio. Accorsero sul luogo al comando del tenente Bugliovaz, e rilevarono che aveva preso fuoco la fuliggine del camino. L'incendio fu subito spento.

L'arrivo di due falsari. Antonio Dorn, di 22 anni, nella scorsa primavera, approfittando della sua condizione di praticante alla Posta di Vienna, falsificò un assegno postale per il valore di 18.000 corone e poi, incassato il rispettivo importo, fuggì all'estero in compagnia del suo amico Antonio Besel, di 22 anni, il quale lo aveva aiutato a commettere il falso. Appena scoperta, la truffa fu denunciata alla Polizia e questa, dopo alcuni mesi di attive indagini, scoprì che i due si trovavano alla Città del Capo (Transvaal) ed invitò le autorità inglesi ad arrestarli e rimandarli sotto buona scorta in Europa. Infatti i due colpevoli, che conducevano una vita splendida, furono agguantati e dopo alcuni giorni di permanenza nelle carceri della Città del Capo, mandati a Durban. Colà i due giovanotti furono consegnati al sergente dei «policemen» Caminada (un monfalconese) con l'incarico di scortarli a Trieste. Giunsero nella nostra città ieri mattina con il piroscafo lloydiano «Cleopatra» e furono presi in consegna dall'ufficiale di polizia Kreiner il quale, in attesa di farli accompagnare a Vienna, li fece condurre in via Tigor.

Furto. Nella notte dal giovedì al venerdì, un ignoto s'introdusse nel quartiere di Giovanni Fonda al N. 20 di Gretta e rubò un soprabito del valore di 36 corone, un paio di stivaletti del valore di 13 corone, uno scialle del valore di 5 corone, un paio di calzoni del valore di 5 corone, un chilogramma di burro del valore di una corona e 60 centesimi, nonchè un secondo soprabito del valore di 34 corone a danno del subinquilino del Fonda, Giovanni Gabrovetz. Il furto fu denunciato all'ispettorato del rione.

Furterello. L'operaio Luigi Moro, abitante in via S. Giovanni N. 7, iersera, nel caffè «Al fedel triestino» fu derubato del paltò e dell'ombrello, del complessivo valore di 30 corone.

Un amante prepotente. Nella birraria «Alla Borsa» del signor Giovanni Haberleitner, entrò ieri mattina il cameriere Giovanni S. il quale, recatosi in cucina incominciò ad altercare con una delle cuoche, sua amante e fece un tal chiasso che il padrone del locale lo invitò ad uscire. Ma il giovanotto diede sfogo alla sua rabbia mandando in frantumi alcune lastre di una delle portiere arrecando al proprietario un danno di circa 10 corone. Poi fece per allontanarsi ma allora i camerieri, dietro invito del padrone, lo trattennero e lo consegnarono ad una guardia.

Atterrato da una vettura. Ieri mattina alle 11, il caporale di fanteria Giovanni Gravos passava per la via Sant'Antonio, quando, nonostante il grido d'allarme del cocchiere, non fu sollecito a schivarsi e fu atterrato da una vettura che sopraggiungeva di corsa.

Soccorso da alcuni passanti, si chiese l'intervento della Guardia medica, e il dottore di turno gli riscontrò una ferita al parietale destro e lo sottopose alle cure necessarie.

Alcoolismo. Ieri sera alle 8 dalla Farmacia Rovis, in via Silvio Pellico, fu chiamato telefonicamente il dottore della guardia medica, per una donna, Geltrude Pellich, d'anni 46, ch'era in preda ad una potente sbornia. Il dottore accorso, le prestò qualche cura e poi la fece trasportare all'ospedale.

Un colpo di sedia. La casalinga Santina Giordano, d'anni 59, abitante in via della Scorzeria 7, fu colpita da persona che non volle nominare, con un colpo di sedia, che le produsse una ferita lacero-contusa alla fronte interessante lo strato cutaneo.

Ricorse all'«Igea».

Percosso. Ieri verso un'ora del pomeriggio, il carbonaio Giovanni Battista Nasega, di 29 anni, abitante al N. 38 di via della Madonnina, trovò per futili motivi diverbio col padrone che lo percosse cagionandogli una ferita al capo. Per le necessarie cure il Nasega dovette ricorrere alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Rodolfo Gregorich, di 23 anni, girovago, abitante al N. 18 di via delle Settefontane, ieri mattina alle 8 riportò accidentalmente una ferita sopra l'occhio sinistro

Il bracciante Giovanni Bubala, d'anni 30, abitante alla Salita di Gretta N. 23, ieri sera riportò per accidente varie escoriazioni alle guance.

Antonio Antoncich, di 43 anni, bracciante, che abita in via Molin a vento 12, ieri sera alle 9, riportò accidentalmente una ferita lacero-contusa al labbro superiore.

Ricorsero alla Guardia medica.

Cadute. Il cocchiere Pietro Santin, di .. anni, abitante al N. 2 di via dell'Industria, ieri mattina, scivolando, cadde e riportò contusioni ed escoriazioni al ginocchio sinistro, per la cura delle quali dovette ricorrere alla Guardia medica.

* Ieri mattina alle 8, si recò alla Guardia medica Orsola Stenud, di 44 anni, abitante al N. 21 di Gretta, per una frattura all' avambraccio sinistro. Raccontò che dirigendosi verso casa era caduta. Il dottore di turno le prestò le prime cure.

* Antonia Baitz, d'anni 54, domestica, abitante al N. 24 di via Scussa, ieri alle 8 del mattino, cadendo riportò una frattura all'avambraccio sinistro. Dal dottore della Guardia medica ottenne le cure opportune.

* Antonio Sever, di anni 74, abitante in via Chiozza, ieri sera alle 9, mentre passava zigzagando per la via Chiozza, incespicò e cadde. Fu soccorso dalla guardia di p. s. N. 255, e poco dopo, hiamato, accorse un dottore della Guardia medica, che riscontrò al caduto una ferita lacero-contusa all'occipite. Ottenne le cure necessarie.

* Tommaso Tomich, d'anni 50, fuochista a bordo del lloydiano «Elektra», riportò, cadendo da una scala, una ferita lacero-contusa al parietale destro.

Corrispondenza aperta. - *Curiosa.* Don Sofronio Ranicich è qui tuttora, nelle carceri dei Gesuiti, e vi rimarrà fino a tanto che la sentenza della Corte d'Assise passerà in giudicato, avendo egli presentato contro di essa querela di nullità e ricorso. Si assicura che, qualora la sentenza venga confermata, egli non espierà la pena a Capodistria, nè a Gradisca, ma verrà mandato in qualche penitenziario della Stiria o della Carniola.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 1.0, ore 2 pom. 2.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 763.4.

Ogni giorno una. Un tale che ha raccomandato alla sua giovane moglie di mostrarsi amabile con uno zio, del quale spera l'eredità, sapendo che questi si è recato a farle visita le chiede:

— Ebbene, come hai trovato mio zio? Ti pare disposto a darmi la sua eredità?

— Mi è parso, rispose la sposina, più disposto a darti.... un erede!

Teatri e Concerti

Verdi. Alla quinta rappresentazione della «Dannazione di Faust» accorse pubblico molto numeroso che applaudì calorosamente tutti gli esecutori principali ed evocò al proscenio il maestro Mingardi dopo la scena delle silfidi. Il baritono Scandiani come di consueto dovette replicare la «serenata» del terzo atto.

Questa sera sesta rappresentazione della spettacolosa opera-ballo.

Filodrammatico. Folla enorme, con predominio di belle ed eleganti signore, ieri, alla replica di «Nelly Rozier», che ebbe il consueto successo d'ilarità e di applausi. Questa sera «I mariti allegri», «pochade» di A. Mars, cui l'anno scorso il pubblico fu largo di applausi.

Fenice. Ieri, tanto alla recita diurna quanto alla serale accorse numerosissimo pubblico. Nel pomeriggio Benini ebbe un trionfo in «Mia fia» ed applausi a iosa. Di sera la compagnia diede una buona e spigliata interpretazione della bellissima commedia del Gallina «Barufe in famegia», nella quale, oltre al Benini, colsero applausi le signore Donlini-Benini, la Benini-Sambo, la Zanon-Paladini e la De Velo-Accardi nonchè i signori Mezzetti e Gelich. Le sempre ben accette «Bronze coverte» dell'Ullmann ebbero il consueto successo di risate.

Oggi si dà una replica della commedia di A. Bisson, «Gelosa».

Le canzonette al Politeama. - La prima festa di ballo. La festa di ballo con la seconda audizione delle canzonette attrasse ieri nel pomeriggio la solita folla di capodanno. Le cinque canzonette vennero cantate dal coro diretto dal m.o Sedif con accompagnamento della banda cittadina, per tre volte. E come nella prima audizione le canzonette N. 4 e N. 5 furono quelle che destarono un po' di attenzione nel pubblico. Soltanto che il N. 5 del testo «El campanil de S. Giusto» di A. Levi, si ebbe la prevalenza sull'altra per i fragorosi applausi di alcune brigate di giovani, applausi mancati alla canzonetta N. 4 dal testo «Andemo in mascara» di Walter. Dopo la seconda audizione, alle 7, dalla proclamazione dei premiati, si rileva che la giuria ha conferito il primo premio alla canzonetta N. 5, musicata dal m.o Carisi, e il secondo premio alla canzonetta N. 4, musicata dal m.o Romanin.

Più tardi ci fu la terza audizione delle canzonette premiate e poi... continuarono le danze sino alle 8.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI - Stagione d' opera. Ore 8. (Turno Pari) «La dannazione di Faust», opera-ballo in 4 atti e 10 quadri di E. Berlioz.
TEATRO FILODRAMMATICO. - Compagnia comica Sichel e C.i. Ore 8. «Mariti all gri», in 3 atti di Mars e Carré.
TEATRO FENICE - Compagnia veneziana. Ore 8. «Gelosa», in 3 atti di Bisson.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste.)

Chiodi, chiodetti, chiodini...

Carlo F. di Giuseppe e Carlo B., accordatisi fra loro, decisero di procurarsi del danaro, traendo in inganno la ditta Greinitz Neffen. Il F., che ha il padre falegname, riuscì a impossessarsi di un biglietto da visita dell'ing. Carlo Cambiagio in cui questi dava delle ordinazioni, vi cancellava quanto vi era stato scritto e lasciando intatta la firma, vi faceva, dal B., scrivere le parole: «Sig. Greinitz Neffen. - La prego di consegnare al porgitore un barile di chiodi, una cassetta e sette pacchetti di puntine, occorrendomi d' urgenza. Devotissimo: C. Cambiagio». Poi diede il biglietto al B. e lo mandò a ritirare la merce.

La ditta Greinitz Neffen, non sospettando l'inganno, consegnò quanto nel biglietto veniva richiesto e... i due, senza perdere tempo, andarono di bottega in bottega offrendo in vendita i chiodi e le puntine, sin quando trovarono chi comperò per cinque quello che valeva dieci.

Vedendo che il colpetto era riuscito benissimo, tornarono due giorni dopo - il 26 ottobre scorso - alla carica. In mancanza d'un altro biglietto da visita, addestratisi con numerose prove calligrafiche a falsificare la firma dell'ing. Cambiagio, scrissero su un pezzo di carta semplice un'altra ordinazione di chiodi e chiodetti (tre barili) e riuscirono pure a ritirarla e a venderla... felicemente. Ma, dopo che ne avevano sciupato in bagordi il denaro ricavato, furono arrestati e messi al sicuro.

Iermattina comparvero innanzi al Tribunale: il F. a piede libero, il B. in istato d'arresto, dovendo rispondere di un altro fatto commesso ai primi di dicembre. Sono quasi pienamente confessi e dicono di aver «tuto magnà assieme».

Il P. M. estende l'accusa al confronto del B. anche alla contravvenzione di truffa, avendo carpito un cappotto del valore di cor. 32 al negoziante di vestiti fatti Paolo Facchin Zulmin, con la scusa di essere stato incaricato dal suo amico Guido Merlat, fabbro. Il B. nega; ma il Facchin Zulmin conferma l' accusa in modo da escludere ogni dubbio.

La Corte condanna i due intraprendenti giovanotti: il F. a tre, il B. a quattro mesi di carcere.

Il furterello d'un cappotto a Capodistria.

Il 15 novembre scorso, a Capodistria, mentre il consigliere di luogotenenza sig. Schaffenhauer-Neys sedeva a pranzo con la famiglia, fra cui il genero, aggiunto giudiziario sig. Silvio Tuiac, il pregiudicato Giovanni Lonzar penetrava nella stanza ov'egli si trovava e lo intratteneva con mille chiacchiere senza costrutto, terminando poi col chiedere un qualche sussidio per sè e per un suo figlio, che asseriva stesse attendendo fuori. Lo Schaffenhauer lo invitò ad uscire; ma, subito dopo, ripensando al contegno osservato dal Lonzar, sospettò che questi gli avesse giocato qualche tiro e uscì nell'andito per vedere se fossero al loro posto i soprabiti appesi all'attaccapanni. Il soprabito del sig. Tuiac era sparito! Il Tuiac si precipitò subito dietro il Lonzar e lo fece arrestare e, camminando nelle vicinanze della casa, s' imbattè nel diciannovenne Carlo Drioli che aveva indossato il suo soprabito e lo fece pure arrestare.

Sotto l'accusa del crimine di furto commesso in compagnia comparvero ieri innanzi ai giudici tanto il Lonzar che il Drioli. Entrambi sono pregiudicati: il Lonzar è stato condannato per rapina, dalla Corte di Assise di Klagenfurt a 10 anni di carcere duro, dal Tribunale di Trieste per libidine contro natura a sei mesi, per furto a dieci mesi, dal Tribunale di Venezia, anche per furto, a tre anni, la quale pena, in appello, fu ridotta a sei mesi, e dal Tribunale di Knittenfeld anche per contravvenzione di pubblico scandalo; il Drioli è stato condannato per furto e truffa a due e a cinque mesi.

I due accusati negano l' accordo: il Lonzar specialmente dice di essersi recato in casa del danneggiato non per rubare, ma per chiedere l'elemosina, giacchè, quasi cieca ed inabile al lavoro, è costretto a vivere di carità.

Risulta però che, al momento in cui entrò in casa egli era in compagnia del Drioli e la Corte - inteso come testimone l'aggiunto Tuiac - pronuncia sentenza di condanna, per il Lonzar, a otto mesi di carcere duro, per il Drioli a sei mesi, nonchè alla sorveglianza di polizia dopo espiata la pena e dichiara inoltre il Lonzar passibile di detenzione in una casa di lavori forzati.

★

Presiedeva il cons. Cazzafura; giudici i cons. Codrig, Crusiz e Mosche. P. M. il sost. procurator di stato dott. Pangrazi; difendevano l'avv. Polacco e il dott. Laneve.

(Giud. distr. penale di Trieste).

Echi del processo contro don Sofronio.

Giovanna Cociancich e suo padre, Giovanni, intesi come testimoni nel processo tenutosi il 12 dicembre scorso presso la Corte d'Assise a carico di don Sofronio Ranicich, dissero che la causa per riconoscimento da loro intentata contro questo nel 1886 era stata da loro perduta, perchè l'avvocato Sandrin, al cui patrocinio s'erano affidati, li aveva «traditi» e non si era presentato all'udienza nella quale don Sofronio aveva giurato. Aggiunsero inoltre che a niun rimedio di legge contro la sentenza avevano fatto ricorso, perchè il decreto che respingeva la loro azione non era stato loro notificato.

L'avv. Antonio Sandrin, avendo, dal nostro giornale, appreso quanto sul conto suo era stato detto, a tutela del proprio decoro professionale mosse denuncia per lesion d'onore contro i Cociancich.

Il dibattimento era fissato per ierlaltro, innanzi al giudice distrettuale cons. Quarantotto. Gli accusati, benchè regolarmente citati, non comparvero. Il querelante invece comparve, di persona, assistito dall'avv. Baseggio.

L'avv. Sandrin precisò come i fatti si svolsero.

Giovanna Cociancich, bisognosa di patrocinio per iniziare la lite contro don Sofronio, pregò la signora Sandrin, sua moglie, di ottenere da lui che accettasse di sostenere le di lei ragioni ed egli accettò l'incarico così datogli. Estese quindi la petizione iniziale, intervenne all'udienza e domandò poi per la Cociancich il deferimento del giuramento decisorio ed estimatorio dei danni. In prova di ciò si richiama agli atti della causa in parola, allegati al processo penale contro don Sofronio, ed offre all'ispezione del giudice la minuta della petizione e dell'altra istanza. Il giuramento decisorio fu deferito al convenuto don Sofronio; ma, già prima, egli - il querelante - non volendo aggravare di spese la Cociancich, poichè dimorando a Pinguente, sarebbe stato costretto a mettere a conto di lei le spese di trasferta a Capodistria, rinunciò all'incarico e la Cociancich nominò allora a suo patrocinatore l'avvocato Derin.

Della fissazione del giuramento di don Sofronio i Cociancich furono informati con citazioni dirette, consegnate a loro mani, e, in prova, esibisce il «giornaletto» giudiziario, dal quale risultano le intimazioni, che confermano quant'egli disse. Non si recò a quell'udienza, perchè - come disse - egli non era più il patrocinatore dei Cociancich. Ma, neanche all'avv. Derin può dar colpa di non esservi intervenuto, perchè alla prestazione del giuramento delle parti gli avvocati non assistono che solo in circostanze straordinarie.

Prova inoltre che anche il decreto con cui veniva dato atto del giuramento negativo prestato da don Sofronio fu notificato ai Cociancich. A provare l'accusa - che cioè le parole attribuite ai Cociancich nella denunzia erano state realmente da loro proferite - il querelante introduce come testimoni il nostro redattore giudiziario, il presidente del dibattimento contro don Sofronio, cons. Lorenzo Petronio e il sost. procurator di Stato dott. Pangrazi, che in quel dibattimento fungeva da P. M.

I primi due testimoni confermano l'accusa e si stava per passare all'audizione del terzo, quando al giudice pervenne un telegramma dei Cociancich, da Capodistria, in cui questi lo avvertivano che, equivocando, invece di recarsi presso il Giudizio distrettuale penale di Trieste, si erano recati presso quello di Capodistria.

In seguito a ciò e a richiesta anche del querelante, il giudice prorogò il dibattimento.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto.
Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. lloydiani «Cleopatra» da Durban e scali con 41 pass., «Carniolia» da Costantinopoli e Brindisi con 38, «Silesia» da Fiume; i pir. ital. «Ravenna» da Ravenna con 18 pass., «Giuseppe Galiatoto» da Catania e Riposto; i pir. a. u. «Vila» da Cattaro, «Dorotea» da North Shields, «Abbazia» da Fiume, «Mathias Kiraly» da Valenza e Bari con 15 passeggeri.

Movimento dei piroscafi a. u.
Piroscafi. «Auguste» arrivò a Curaçao il 27, «Anna» partì da Cadice il 31 per Las Palmas, «Hermine» partì il 31 da Nuova Orleans per Barcellona, «Diciembre» arrivò il 31 a Nuova Orleans, «Lucia» arrivò il 31 a Tampico, «Federica» partì il 31 da Palermo per Nuova York, «Alberta» partì il 31 da Nuova York per Filadelfia, «Anna» arrivò il 30 a Cadice, «Auguste» proseguì il 25 da La Guiara per Savanilla, Colon e Messico, «Emilia» arrivò il 30 a Spezia.

Il piroscafo «Vis» in dock.
Durante l'ultimo suo viaggio il piroscafo «Vis» della ditta Topic, dalla Dalmazia per Trieste, navigando in Quarnero, perdette un'elica e gli si ruppe l'asse. Procedendo con un'elica sola arrivò qui con alquanto ritardo, e dopo avere sbarcato il suo carico al molo Giuseppino, ieri mattina entrò nel bacino galleggiante al Punto franco per subirvi le necessarie riparazioni.

Sinistri marittimi - Collisioni nel Bosforo. Abbiamo da Costantinopoli 29 p. p. La giornata di sabato è stata eccezionalmente nefasta per la navigazione nel Bosforo; in quella giornata si verificarono varie collisioni fra piroscafi. La prima fu alquanto grave. L'accidente si svolse così: Il piroscafo ottomano «Mekkè», della compagnia Mahsoussé, carico di pellegrini musulmani reduci da Gedda, risaliva il Bosforo per recarsi al lazzaretto di Cavak; mentre il piroscafo russo «Sviet» scendeva il Bosforo, seguito a breve distanza da altro vapore russo, l'«Azoff». Il comandante dello «Sviet» visto il pericolo d'abbordarsi col «Mekkè», deviò e riuscì a passargli di fianco senza alcun incidente, ma l'«Azoff», benchè avesse fatto la stessa manovra dello «Sviet», non potè evitare d'abbordare il «Mekkè», che sofferse gravissime avarie a prua. Danni consimili e forse più gravi ne subì l'«Azoff», che aperse un largo squarcio nel davanti a babordo, a pochi centimetri della linea d'immersione. Ad onta di ciò, causa il mare mosso, l'acqua incominciò a penetrare nel piroscafo, ed il comandante, per evitare mali peggiori, fece mettere la macchina «tutta forza avanti» e diresse il battello ad investirsi all'entrata delle cosidette «Acque dolci» d'Asia, dove si trova tuttora.

Il «Mekkè» che pur esso imbarcava acqua, fu diretto ad investirsi presso la cosidetta Torre di Leandro, donde più tardi potè disincagliarsi ad entrare nel «Corno d'oro» dove sarà riparato. Nè passeggeri nè equipaggi ebbero a subire il più piccolo incidente all'infuori di un po' di paura. I danni subìti dal «Mekkè» si valutano a 4000 lire turche.

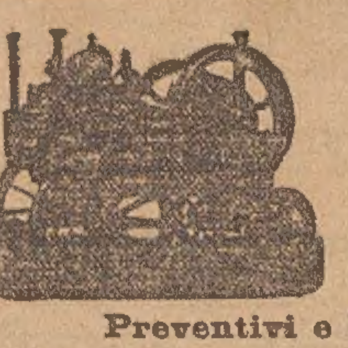
La seconda collisione avvenne nel porto di Costantinopoli. Il piroscafo del Lloyd «Apollo» s'apparecchiava a partire per la Tessaglia e Trieste, e stava per doppiare la Torre di Leandro, quando essendo sospinto dalla corrente, in quel punto fortissima, e volendo schivare alcune maone, abbordò il piroscafo inglese «George Morisson», ancorato presso la Torre di Leandro. Fortunatamente questa collisione non ebbe che lievi conseguenze, giacchè il «Morisson» non riportò alcun danno e l'«Apollo» solo lievissime avarie all'opera morta.

STABILIMENTO MUSICALE
C. SCHMIDL & C.
Trieste, Piazza Grande, Palazzo Municipale
UNICA FILIALE: Corso 41 (ex Chero)
Sono pubblicate le
2 Canzonette popolari triestine
Premiate ieri al concorso del Politeama Rossetti.
Primo Premio: „El Campanil de S. Giusto“ di Arturo Carisi
Secondo Premio: „Andemo in mascara“ di Erm. Romanini
Inviare vaglia postali e domande esclusivamente allo Stabilimento Musicale
C. SCHMIDL & C. - TRIESTE

Eleganza, solidità, durata e prezzo moderato
sono i vantaggi che offrono le calzature della
Fabbrica di Münchengrätz
Deposito Trieste, Palazzo Municipale
Calzature d'ogni genere per adulti e fanciulli. Scarpe da ballo. Pantofole Soprascarpe gomma ecc. ecc.

G. Fegitz - Trieste Via Teatro 2
Assortimento **VINI e LIQUORI** in casse da 6, 12 e 24 bottiglie
adatte per regali.
Spedizioni daziate ed in transito.

BUVETTE GULA
Specialità Vini da dessert, Spumanti e Liquori
aperta fino alle 4 antimeridiane
Angolo Via Caserma e Via Gioachino Rossini.


LOCOMOBILI
a spirito e a benzina,
come pure MOTORI in tutte le grandezze si forniscono prontamente. Le più estese garanzie. Favorevoli condizioni di pagamento. Costo d'esercizio per cavallo-ora circa 6 centesimi.
Preventivi e lista dei prezzi, gratis e franco.
Oesterr. Daimler - Motoren - Gesellschaft
Vienna I, Giselastrasse 4.

Per l'entrante stagione d'autunno-inverno
NUOVI ARRIVI
STOFFE DA UOMO
A PREZZI CONVENIENTISSIMI
presso L. BERNARDINO Trieste, via Malcanton Telefono 1434
A richiesta si spediscono campioni gratis e franco

Che cos'è e che contiene?
l'opera testè pubblicata dall'i. r. tipografia di Corte e di Stato sotto gli auspici degli ii. rr. Ministeri dell'interno e del commercio, intitolata
„Oesterreichischer Zentral-Kataster“.
Questa
Guida di tutta l'Austria
l'unica completa, la prima compilata sulla base di dati statistici
contiene in 10, rispettivamente 11 volumi,
VENDIBILI ANCHE SEPARATAMENTE:
Tutte le industrie, protocollate e non protocollate, la protocollazione è chiaramente visibile.
Tutti gli indirizzi, ordinati alfabeticamente a seconda della provincia, della località e del genere di commercio.
Un indice alfabetico dei diversi rami d'affari per tutti i volumi.
Un'Enciclopedia completa delle LOCALITÀ e degli UFFICI POSTALI.
Una Carta della Monarchia a.-u., compilata dall'i. r. Istituto geografico militare, annessa ad ogni volume
L'esatta indicazione di ogni città, borgata e comune.
Inoltre in ogni Comune si rilevano:
Il Capitanato e il Giudizio distrett., l'area, il numero degli abitanti, la lingua, le autorità ecclesiastiche, le scuole, gli uffici postali, telegrafici e telefonici, le stazioni ferroviarie e gli scali marittimi.
PREZZO DEI VOLUMI:

I	VIENNA	Cor. 13.—	VI	LITORALE e DALMAZIA	Cor. 6.60
II	AUSTRIA inferiore	„ 14.60	VII	TIROLO e VORARLBERG	„ 12.—
III	AUSTRIA sup. e SALISBURGO	„ 11.80	VIII	BOEMIA (2 parti)	„ 32.—
IV	STIRIA	„ 10.—	IX	MORAVIA e SLESIA	„ 25.—
V	CARINZIA e CARNIOLA	„ 8.—	X	GALIZIA e BUCOVINA	„ 27.—

Trovasi presso il
CATASTER-VERLAG, Vienna, IX, Hörlgasse 5
nonchè in tutte le librerie dell'interno e dell'estero.

Non è lievito. Non richiede preparazione.
Polvere Treff per Arrostire al Forno
del Dr. E. CRATO.
Insuccessi esclusi.
Risparmia condimenti. Deposito all' ingrosso presso: HOERNER & HONSELL, TRIESTE. Prezzo cent. 12 al pacchetto.

REUMATISMI e GOTTA
si guariscono col LIQUORE GODINA, preparato dai farmacisti R. & G. GODINA - TRIESTE (San Giacomo).
In vendita presso tutte le farmacie. Prezzo di una boccetta Cor. 2. Fuori di Trieste non si spediscono meno di 3 boccette verso rivalsa o previo invio di Cor. 7.20

L'ancoraggio preso dal piroscafo inglese, era talmente pericoloso per tutti i piroscafi obbligati a passargli vicino, che, prima che dall'«Apollo» fu sfiorato anche dal piroscafo rumeno «Giumou», proveniente dal Mar Nero, il quale giungendo in prossimità della Torre di Leandro, fu spinto dalla corrente addosso al «Morisson», cagionandogli lievi avarie a poppa. Il comandante del «Giumou» subito dopo la collisione fece dar fondo all'ancora, ma ad onta di ciò non potè impedire che la corrente lo trascinasse verso la Punta del Serraglio, dove abbordò il piroscafo russo «Odessa» il quale n'ebbe distrutte le tre imbarcazioni.

Avvisi ai naviganti.

Algeria. Mostaganem. Il fanale a luce fissa-bianca, che funzionava sull'estremità della gettata Nord di Mostaganem, è stato distrutto dal mare.

Mar Rosso. Canale di Massaua. Il comandante della r. nave da guerra italiana «Volturno» riferisce quanto segue:

1. La boa segnalante il banco Mugiunia è ancorata sulla parte Est del banco, circa in Lat. 15, 36' 03" N. - Long. 39. 42' 40" E. (sulla carta italiana N. 195).

Questa boa non è sormontata da pallone, ma è una semplice boa da ormeggio, poco visibile, sia per le dimensioni, sia perchè è un poco affondata.

2. A circa m. 500 a S.E. della boa suddetta esistono due pali in ferro (rotaie) piantati su di uno scoglio che a bassa marea deve certamente scoprirsi. Questi due pali sono poco visibili perchè di poca elevazione e molto corrosi.

1. gennaio.

Da GORIZIA

— Omaggio.

Tutti gli impiegati della Associazione cooperativa di credito, si recarono stamane ad offrire all'on. presidente avv. Francesco Marani l'omaggio di un dono veramente splendido. Su una colonna di legno di noce intagliato poggiante su un basamento in marmo verde s'erge una magnifica statua in bronzo raffigurante la Giustizia. Appesa alla colonna sta una targhetta d'oro con dedica e data. L'on. Marani si mostrò vivamente commosso di quella dimostrazione rispettosa ed in uno affettuosa fattagli in occasione di capodanno, ed accompagnata dai più devoti auguri.

— La festa di S. Silvestro all' Unione ginnastica.

La palestra della nostra Ginnastica tramutata in una grande «salle à manger» era affollata. L' orchestra sotto la direzione del maestro Penso suonò fra altri bellissimi pezzi, tutti i nostri inni patriottici compreso l'inno di S. Giusto. Il sig. Gaides cantò e declamò applauditissimo; il signor Zanovello recitò parecchie sue composizioni che tennero desta l'ilarità del pubblico; ed a completare il programma contribuì la brava signorina de Colombani. Durante tutta la serata vibrò nel fido ambiente la nota del più schietto patriottismo. Il saluto all'anno novello fu una vera dimostrazione. L'anno nuovo era raffigurato da un bell'angelo indicante la scritta «Ogni viltà convien che qui sia morta» - Innsbruck 1903». Questa scritta sollevò il più schietto entusiasmo. La nottata si chiuse con i quattro salti d'obbligo. Si raccolsero infine cor. 25 pro Lega.

Da FOGLIANO.

— Lega Nazionale.

Al gruppo locale della Lega Nazionale pervennero dai signori Esther e Pirro Cosolo di Gradisca cor. 10 per onorare la memoria della defunta signora Maria ved. Famos di Trieste.

Da ROVIGNO.

(Tribunale circolare).

— Per infedeltà

Vitale Colavizza di Giovanni, muratore, di 23 anni, da Osoppo in provincia di Udine, per essersi trattenute il giorno 21 novembre 450 corone che Osvaldo Batfelini di Pola gli aveva consegnato perchè le portasse alla posta, fu condannato a sei settimane di carcere semplice. Aveva rinunciato al difensore.

— Contro un esecutore delle imposte.

Silvestro Mateovich fu Giovanni, di 57 anni, e suo figlio Giovanni, di 23 anni, agricoltori, da Draguccio di Pinguente, per essersi opposti violentemente all'esecutore delle imposte Michele Visintin che aveva loro oppignorato una caldaia e il primo anche per averlo offeso, furono condannati ciascuno a un mese di carcere duro inasprito con un digiuno e per il primo anche con un contemporaneo isolamento. Li difendeva l'avv. Bartoli.

— Minacce di morte.

Giovanni Strani fu Antonio, da Villanova di Parenzo, agricoltore, di 54 anni, riconosciuto colpevole del crimine di pubblica violenza per avere il 20 settembre espresso per motivi d'interesse delle minaccie di morte contro Matteo Rabak e l'ing. Carlo Camus, fu condannato a sei settimane di carcere duro inasprito con un digiuno ogni seconda settimana. Aveva rinunciato al difensore.

— Un bruto.

Valentino Alessio di Antonio, agricoltore, da Matterada di Umago, di 21 anno, la sera del 25 ottobre gettò a terra la ragazza sedicenne La C., e turatale la bocca perchè non gridasse, si permise su di lei delle sconcie licenze. Accusato del crimine di pubblica violenza mediante restrizione della libertà personale, fu dichiarato colpevole e condannato a tre mesi di carcere semplice. Era difeso dal dott. Davanzo.

La Corte era composta dal cons. Harabaglia quale presidente, dai cons. de Kümmerlin e dott. Devescovi e dal segr. Tentor quali giudici. P. M. il proc. di Stato dott. de Zencovich.

Cambio di consonanti.

Eh, lo so, il capitano è inver piuttosto...
Con quel suo personale così robusto e...;
Ma allorquando la nave con la tempesta è in...
Dovresti allor vederlo; par più grande; e all'energia
Breve parola saggia come tutti obbediscono
Il nostromo e il pilota ed il tenente e il...

Spiegazione del giuoco precedente:
OSTENDA—STENDA—TENDA.

stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

†

ANNA ved. DIMINICH

spirò ieri a sera dopo breve malattia.

I desolati figli **Umberto** (assente) e **Virginia** unitamente agli altri parenti partecipano il luttuoso avvenimento.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà direttamente al camposanto.

Trieste, li 2. Gennaio 1904.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

RINGRAZIAMENTO.

A tutte quelle cortesi persone che in varî modi vollero onorare la venerata memoria della nostra indimenticabile estinta porgiamo commossi i nostri sentiti ringraziamenti.

Sentiamo poi il dovere di porgere uno speciale ringraziamento alla spett. Direzione della Vita dei Giovani per la viva parte presa al nostro lutto.

Trieste, 1. Gennaio 1904.

Famiglie SALATEI, PELZ e TURRINI.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI comptoirista perfetto tedesco, italiano, già occupato ditta caffè. Offerte sub «Caffeebranche» al Piccolo. 2615

CERCASI signorina per scrittoio, bella calligrafia, pratica lavori scrittoio, stenografia. Offerte cassetta postale 260. 2616

CERCASI ragazzo buona condotta, cor. 4 settimanali. Haas, Corso 2. 9477

AVVOCATO in Fiume cerca impiegato versato nella tenitura di libri e nei lavori di archivio, colla conoscenza dell'italiano, croato e possibilmente tedesco. Offerte al Piccolo sub «Avvocato Fiume». 41456

SIGNORINA tedesca, di buona famiglia, cerca posto per bonne presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 2139

AGENTE manifatture versato specialmente ramo uomo, lavori sartoria, corrispondente italiano, tedesco, già viaggiatore, cerca impiego anche fuori. Gentili offerte «Abilità» Piccolo. 5970

DISTINTA, colta signorina offresi per leggeri lavori domestici presso signora o signore solo. Piazza dei Negozianti 1, III; 9-12. 2634

ISTRUZIONE

TEDESCO (lingua, letteratura, corrispondenza) insegna espertissimo docente. Indirizzo al Piccolo. 2565

PERFETTA maestra impartisce lezioni di mandolino. Indirizzo al Piccolo. 2569

INGLESE, FRANCESE, TEDESCO, italiano, serbo-croato, eventualmente altre lingue, insegnano professori rispettive nazioni. - Scuola Berlitz, via S. Nicolò 32. 2543

AFFITTANZE

SIGNORA sola cerca compagnia una signora vecchia con pensione, comodo cucina. Offerte sub «Compagnia» Piccolo. 2627

AFFITTASI bellissima stanzetta ammobiliata. Via Chiozza 3, porta 19. 2629

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Squero nuovo 1, porta 7. 2636

AFFITTANSI due stanze ammobiliate, ingresso libero, sul davanti, costo, lavatura, stiratura, fior. 30 mensili ciascuna. Stadion 5, II. 2643

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata. Madonna del Mare 3, II. destra. 2644

AFFITTASI stanza ammobiliata, costo, presso signora sola; Corso, II. Indirizzo Piccolo. 5971

AFFITTASI come unico inquilino, presso piccola, distinta famiglia, bellissima camera ammobiliata, volendo costo. Indirizzo Piccolo. 2618

AFFITTASI stanza ammobiliata, Torre Bianca 10, p. I. sinistra, presso signora sola. 2201

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. Via Torrente 32, I piano. 2460

AFFITTANSI presso distinta famiglia tedesca due stanze bene ammobiliate oppure una sola. Via Crociera N. 2, II piano, porta 6. 2640

STANZA vuota, comodo cucina, affittasi prontamente. Istituto. Indirizzo Piccolo. 2630

8.50 affittasi prontamente bella stanza ammobiliata, centro. Indirizzo al Piccolo. 2639

CAMERINO ammobiliato affittasi, mensile 5 fiorini; escluse donne. Indirizzo Piccolo. 5968

44 Corso, una stanza ammobiliata, terzo piano. 2547

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

PICCOLO MOTORE cercasi un sesto-mezzo cavallo. Farmacia Praxmarer, Piazza Grande. 2191

DA vendere botteghino erbaggi e frutta, buona posizione. Via Conti N. 38. 2482

VENDONSI paletot, boa, diversi vestiti eleganti da signora quasi nuovi. Indirizzo Piccolo. 2201

MACCHINA Singer quasi nuova vendesi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 2628

DUE letti testiera alta, ordinati, massicci, con suste nuove e materassi lana finissima, chiffonier moderno, quadri, vendonsi. Silvio Pellico 8, p. 6. 5975

SINGER usate vende con garanzia, prezzi occasione; meccanico Piazza S. Caterina. 2622

MOTORE elettrico un cavallo forza cercasi, buono stato. Offerte Cassetta postale 260. 2616

FORNO da vendere buon prezzo essendo d'immediata partenza, lavoro lucrosissimo. Indirizzo Piccolo. 2390

CASSEFORTI Adlersflügel contro fuoco, infrazioni, vendita rateale. Deposito via Gelsi, Majonica. 2582

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

POVERA garzona smarrì ieri mattina collaro poelans. Si prega di portarlo al Piccolo, verso mancia. 2632

SMARRITO cane lupino (Spitz); portandolo in via Caserma 12 si riceve generosa mancia. 2646

DIVERSI

B. Adorabile. Col cuore riconoscente, l'animo commosso, ringrazia U. 5973

AUGURO felice anno novello a quella angelica creatura che m'ispirò eterno amore sotto all'armatura. Bachi. 2642

SEMPRE fertile in compagnia costò pochissimo e cosa vecchia la questione rapace strisciaf sempre sulle «mie fatiche». 2632

13. Mio dolce tesoro, ricordati di me che soffro tanto. Ave, adorato idolo mio! 2641

FRANCESCO. Ti ringrazio degli auguri. Se ho perduto la fiducia non per questo l'affetto che è sempre più forte. Continua così che ti sarò riconoscente. Addio. 2635

PROPRIETARIO prima intavolazione presso Senosetsch domanda mutuo corone mille sopra campagna. Indirizzo Piccolo. 2645

DENARO si riceve dalla Banca e Cambio valute Bolaffio, impegnando Biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni austriache.

CERCASI socio fior. 1500 per magazzino vino già avviato. Offerte «G. K.» Caffè Centrale. 2626

PIZZARELLO. Installatore autorizzato di acqua e gas. S. Sebastiano N. 1. 2540

†

CORRADO IACOPICH

NEGOZIANTE

d'anni 46, si spense serenamente ieri a sera, dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte **Maria** nata **Simonich**, le figlie **Giovanna, Carmela, Anna, Maria, Bruna**, nonchè la cognata **Emma Simonich**, dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà Domenica 3 corr., alle 3 pom., partendo il convoglio dalla casa N, 1 Androna dell'Olmo.

TRIESTE, 2 Gennaio 1904.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

Dopo lunghe ed innumerevoli sofferenze sopportate con rara bontà e rassegnazione spirò oggi a San Daniele del Friuli

ENRICO dott. GEMELLI

AVVOCATO.

La desolatissima famiglia, a nome pure dei congiunti, dà parte agli amici e conoscenti della grave sciagura.

Trieste, 1. Gennaio 1904.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

DISPONIBILI prontamente corone 4000 a 60.000 per prime e seconde intavolazioni sopra stabili costruiti ed in corso di costruzione, fondi e campagne. Hildwein, Madonna del Mare 6; dalla 1.30 alle 2.30. 2181

FIOR di miele naturale garantito, cristallizzato 10 libbre fior. 3, franco, rivalsa. P. Schiffmann e C., Skalati 30, Austria. 2637

DIVANETTI, suste, tendine, brande, riparazioni; tappezziere Pautz, via Fontano ne 21. 2638

PRESERVATIVI grande assortimento veri francesi ed americani, speciale riparto, entrata riservata portone sinistra al N. 4 del Corso. Gal. Trieste. 2363

SOPRASCARPE
AMERICANE E INGLESI
potranno farle riparare soltanto

coloro che le comperano nella
Calzoleria Mödling
CORSO 29

Capponi e Poulards,
Pollame di tutte le specie
VERO STIRIANO
vivo e macellato
GIORNALMENTE NUOVI ARRIVI
SOLTANTO
VIA NUOVA N. 20
PREZZI MITI.

Brevetti d'invenzione
procura l'ingegnere
M. GELBHAUS
autorizzato e perito giurato per le **PATENTI**
Vienna VII, Siebensterngasse 7,
in faccia all'I. r. Ufficio brev.

LA FILIALE
dell'I. & R. priv.
STABILIMENTO AUST. DI CREDITO
per Commercio ed Industria in Trieste
assume
VERSAMENTI IN CORONE
VERSO BUONI DI CASSA AL PORTATORE
con preavviso di 4 giorni . . . . a 2 1/4 %
» » » 30 » . . . . » 2 1/2 %
VERSO LETTERE DI VERSAMENTO A NOME
con preavviso di 4 giorni . . . . a 2 1/4 %
» » » 8 » . . . . » 2 1/2 %
» » » 30 » . . . . » 2 3/4 %
in Nap. d'oro verso lettere di versamento:
con preavviso di 30 giorni . . . . a 2 %
» » » 3 mesi . . . . » 2 1/4 %
» » » 6 » . . . . » 2 1/2 %
IN BANCOGIRO CORONE disponibili a vista, 2% su qualunque somma.
CORONE E NAPOLEONI D'ORO IN CONTO CORRENTE: Condizioni da pattuirsi di volta in volta se ondo il termine di preavviso.
Rilascia ASSEGNI su Vienna, Budapest, Brunn, Carlsbad, Fiume, Leopoli, Praga, Reichenberg, Troppavia nonchè su Agram, Arad, Bielitz, Gablonz, Graz, Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Linz, Olmütz, Saaz, Salisburgo, franco spese.
occupa della COMPERA E VENDITA di divise, monete e valori.
Assume INCASSI di tagliandi, valori estratti, nonchè incassi d'ogni altra specie.
Dà ANTECIPAZIONI sopra WARRANTS e VALORI alle più modiche condizioni.
CREDITI VERSO DOCUMENTI DI CARICAZIONE vengono aperti a Londra, Parigi, Berlino o su altre piazze alle più correnti condizioni.
LETTERE DI REDITO vengono rilasciate su qualunque piazza.
DEPOSITI. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro ed'argento e Biglietti di Banca. Le condizioni si possono conoscere rivolgendosi alle Casse dello Stabilimento.
VAGLIA CAMBIARI. Alle Casse dello Stabilimento sono pagabili i vaglia cambiarii della Banca d'Italia in lire italiane oppure in Corone al corso di giornata.

Chi soffre di tosse
provi le PASTIGLIE PETTORALI calmanti
di KAISER
2740 certificati notarilmente vidimati provano la loro efficacia contro la **tosse**, le **raucedini**, il **catarro**, le **mucosità**. Rifiutare le imitazioni. Genuine con la marca «tre abeti.» Pacchetti da 20 e 40 cent.
Depositi a Trieste: Farm. Zanetti, via Nuova, Vidali e Vardabasso, Vincenzo Bellini, Farm. Orevato, via delle Poste Prem. Farm. Vittorio Rumer Piazza Grande. Farm. E. Castro, Parenzo

CHI HA BISOGNO DI DENARO
può riceverne dalla Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste. impegnando Biglietti con o senza Lotteria, Rendite, Obbligazioni Austro-Ung.

AFFANNO
Asma bronchiale - Bronchite cronica
Guarigione radicale e durevole col celebre «LIQUORE ARNALDI».
In vendita presso le principali farmacie. Chiedere informazioni e opuscolo allo Stabilimento Farmaceutico **CARLO ARNALDI**, Foro Bonaparte, 35, Milano.

Calzoleria Mödling
Trieste, Corso 29

LE MIGLIORI CALZATURE
DA UOMO, DONNA E FANCIULLI
che uniscono l'eleganza alla modicità dei prezzi.
SPECIALI SOPRASCARPE DI COMMA.
SUOLETTE IGIENICHE DI ABSBESTO
Pomate americane per calzature fine.

FOCACCE
di fibre di carne
PER CANI
preparate da Fattinger
Il cibo **migliore, più sano ed economico** per cani di ogni razza, confacente, netto, molto rendibili, 50 chilogr. 22 corone. Pacchi postali da 5 chilogr. franco 3 corone. — Prospetti gratis. **Fattinger & C., Vienna** IV, Wiedner Hauptstrasse N. 3. — A Trieste trovasi presso Angelini & Benardon. - Guardarsi dalle contraffazioni.

Le persone che conoscono le
PILLOLE
DEL DOTTORE
DEHAUT
DI PARIGI
non esitano a purgarsi qualora ne abbiano bisogno. Non temendo nè il disgusto nè il fastidio perchè all'opporto degli altri purganti, questo non ha buon effetto, se non preso con buoni alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè e Tè. Ognuno sceglie per purgarsi l'ora ed il pasto che più gli conviene secondo le sue occupazioni. L'incomodo del purgarsi essendo tolto in virtù del buon nutrimento uno si decide senza difficoltà a ripetere ogni qualvolta sia necessario.
5 fr. e 2 fr. 50

L'Ideale dei busti è il celebre
Busto Radical dà alla figura un'aristocrazia e una eleganza straordinaria.
Busto Radical è per il suo taglio brevettato il più perfetto fra quanti esistono.
Busto Radical che si trova nei principali negozi è autentico solo quando porta il nome
Busto Radical stampato.
Fabbrica busti ***Federer & Piesen,*** *Praga VII*
Distinzioni: 4 medaglie d'oro e d'argento, 1 d'argento dello Stato. Medaglia d'argento all'esposizione di Parigi 1900.

Esperimentata forza motrice a buon mercato, senza concorrenza, per l'economia rurale e per l'industria:
MOTORI e GENERATORI a gas povero
costo d'esercizio 2-3 centesimi per cavallo-ora.
MOTORI A PETROLINA da 2-50 cavalli, **LOCOMOBILI** da 3-20 cavalli
costo d'esercizio 5-6 centesimi per cavallo-ora.
MOTORI A GAS ILLUMINANTE, con regolatore automatico.
Preventivi e prezzi correnti gratis e franco. I. R. priv.

Fabbrica Motori e Macchine
G. Bernhardt's Söhne,
Vienna XII
Schönbrunnerstr. 173 A.

Nella **TOSSE** catarro, raucedini, faringite e male di gola, raccomandabilissime le
PASTIGLIE DI CODEINA
Speciale preparazione della
FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO
Certificati di Clinici — Depositato — Sentenze di Tribunali
CONTRO LE **TOSSI** USATE LE
PASTIGLIE MARCHESINI
Le scatole doppie con istruzione e certificati in tutte le lingue d' Europa, sono confezionate in modo speciale onde mantenersi mirabilmente inalterate nel passaggio delle zone più squilibrate, non risentendo cioè nè le forti umidità nè gli eccessivi calori.
In tutta Italia Cent. **60** la scatola e Lire **1.20** la DOPPIA.
Con C. V. P. di centesimi 70 si riceve come campione raccomandato 1 scatola e con L. 1.30 una doppia; con L. 5.50 se ne hanno 10 delle semplici o 5 delle doppie a seconda di quanto verrà richiesto.
Per l'Estero sono a carico del committente tutte le spese di posta e di dogana. Ogni scatola pesa circa 60 grammi.
Gratis l'opuscolo di certificati con semplice biglietto da visita; e dietro apposita domanda si spedisce l'Opuscolo **in tutte le lingue d'Europa.**
GIUSEPPE BELLUZZI
Proprietario e preparatore, Via Castiglione, 28, Casa propria
Con Farmacia omonima, Via Repubblicana — **BOLOGNA (Italia).**

Parere del signor Prof. Dott. F. Mühlig

Medico dell' Ospitale germanico
e professore della Scuola medica ottomana a Costantinopoli.

Signor J. Serravallo

Trieste.

Il „Vino di china ferruginoso Serravallo" corrisponde pienamente a quanto si richiede da un tonico efficace. Come tale è specialmente e caldamente da raccomandarsi ai clorotici ed ai convalescenti.

Costantinopoli, li 29 Settembre 1903.

Prof. Mühlig.

IO ANNA CSILLAG

sono riuscita ad acquistare i miei **fenomenali Capelli-Loreley della lunghezza di 185 centim.** dopo fatto uso **per 14 mesi** della Pomata di mia invenzione. Questa Pomata è stata riconosciuta dalle più celebri autorità come unico mezzo per impedire la caduta dei capelli, fomentarne lo sviluppo ed accrescere la forza del bulbo capillare. Essa è pure un ottimo mezzo per ottenere un pieno e forte sviluppo della barba, e già dopo un breve uso tanto i capelli che la barba emergono per la loro lucidezza e morbidezza e non incanutiscono neanche nella più tarda età.

Prezzo di un vasetto fior. 1, 2, 3 e 5 v. a.

Spedizioni giornaliere verso invio dell' importo anticipato o verso rivalsa vengono effettuate per tutto il mondo dalla fabbrica, dove sono da indirizzarsi tutte le ordinazioni.

ANNA CSILLAG
Vienna I, Graben 14.

Egregia Signora **Anna Csillag!** Per incarico di Sua Eccellenza la signora de Syögyeny-Marich (consorte dell'ambasciatore austriaco a Berlino) La prego di mandarmi un vasetto della Sua eccellente pomata. Nello stesso tempo gradisca i migliori ringraziamenti. La signora contessa si è espressa con moltissimi elogi sull'efficacia della pomata. con distinta stima
Frieda Giese, cameriera di S. E.

Signora **Anna Csillag!** Vi prego di spedirmi quattro vasetti della Vostra eccellente pomata.
I. R. Consolato austro-ungarico, Riga.

Signora **Anna Csillag!** Interesso la vostra cortesia di spedirmi altri due vasetti della Vostra buona pomata. Con stima
Gutmann, Console generale di Francia
Dresda, Bernhardstr. 1.

Madama **Anna Csillag!** La presente serve per pregarvi di spedirmi per rivalsa un vasetto della Vostra rinomata pomata per far crescere i capelli. Con distinta stima Emilia Radunsky
Cameriera di di S. E. la principessa Hohenlohe
Château de Koncy

Signora **Anna Csillag!** Vogliate rinnovare la spedizione di un vasetto della Vostra rinomata pomata per i capelli. Con stima
Principessa Carolath (Cöthen, Anh.)

Egregia Signora **Anna Csillag!** Prego di spedire al noto indirizzo di S. E. la signora contessa Kielmansegg, consorte del Luogotenente, Vienna, Herrengasse 6, tre vasetti di pomata per la cura dei capelli, la quale ha già dato ottimi risultati. Con la massima stima
La cameriera di S. E. Irma Pietzl.

Egregia Signora **Anna Csillag!** La prego di spedirmi subito ancora un vasetto della sua buona pomata. Sono soddisfattissima dei buoni risultati finora ottenuti. Il mio indirizzo: Etelka de Maly
Consorte del pres. del Tribunale di Temesvar

Signora **Anna Csillag!** Prego di spedirmi due vasetti della Sua pomata per far crescere i capelli. Sono davvero meravigliata della buona e sollecita efficacia. In breve tempo i miei capelli sono cresciuti in modo sorprendente, ed oltre a ciò ne crescono anche sulle parti che prima erano calve. Non cesserò mai di raccomandare caldamente a tutti la Sua pomata. Con la massima stima
Contessa E. W. Zedwitz
Unter-Neuburg presse Asch (Boemia)

Preg.ma Signora **Anna Csillag!** Favorite spedirmi per rivalsa una scatola della Vostra miracolosa pomata per i capelli. Distintamente
Dr. A. Zepold, medico
allo Stabilimento di cura in Ernsdorf, Slesia

Deposito principale per Trieste
DROGHERIA ETTORE ZERNITZ
Volti di Chiozza